



La Bussola

l'eco della ragione



Direttore responsabile: prof. Rinaldo Nunzio Anastasi

GIORNALE DELL'ISTITUTO COMPrensIVO N. 1 DI CAPO D'ORLANDO E NASO (ME)

LA COMUNITA' EDUCANTE - ANNO V, N 2

Il DS Rinaldo Nunzio Anastasi

Discorso del Dirigente Scolastico alla giornata in omaggio dell'On. Avv. Francesco Lo Sardo nel 150° anniversario della sua nascita

"Vanno gli uomini ad ammirare le cime dei monti e gli ingenti flutti del mare, le vaste discese dei fiumi, l'immensità dell'oceano, il corso delle stelle e di sé stessi non si prendono cura", così scriveva Sant'Agostino nelle *Confessioni*.

Conoscere il territorio è importante per almeno sei buone ragioni: per conoscere sé stessi; per non uccidere il fanciullino che è in ognuno di noi; per non recar oltraggio alle pietre della nostra vita, della nostra esistenza; per godere del bello come ciò che piace spontaneamente; per trasformare ciò che è un dono di Dio e della Storia in dono anche per gli uomini; per trarre gli auspici per la nostra rinascita.

Conoscere il territorio è importante per conoscere sé stessi.

Gnōthi sautón, "Conosci te stesso", vi era scritto sul frontone del tempio di Apollo a Delfi: era un invito, ripreso poi dalla filosofia socratica, a indagare dentro di sé, per scoprire che l'essenza della nostra vita è dentro, non al di fuori di noi. E se è vero che è la vita che determina la coscienza, come giustamente asseriva Karl Marx, allora conoscere il proprio territorio significa conoscere sé stessi.

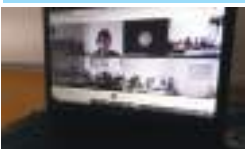
Conoscere il territorio è importante per non soffocare il fanciullino che è in ognuno di noi.

Gli uomini vanno dappertutto, in giro per il mondo, per mare e per terra, ma passano accanto a sé stessi, accanto alle pietre della propria fanciullezza senza meravigliarsi e così perdono, per dirla col Pascoli, il fanciullino che hanno dentro di sé, quello che continua a provare stupore per tutto, quello che vive con semplicità ed umiltà, che ha paura del buio, che sogna ad occhi aperti, che ama la natura e gli animali, che rende la felicità e l'infelicità sopportabili, che parla senza mai stancarsi.

continua a pag. 2



Curriculum d'Istituto
Pagine 2-16



Diritti e Doveri
Pagine 17-23



Cultura
Pagine 24-27



Mondo a colori
Pagina 28

La redazione

Un altro anno tra mascherine, notizie allarmanti. Ancora un altro anno di paure e insicurezze.

Tutti contro tutti in una grande confusione. Oggi sembra ieri e nello stesso tempo è già domani. Un oggi in cui i Paesi, che forse hanno sconfitto il Covid, si infiammano per conquistare una "striscia" di terra. Cambiano le regole così come i governi.

Da più di un anno siamo immersi in una strana e incerta atmosfera, che ci ha segnati a tal punto da far temere la possibilità di ritorno alla normalità. Noi ragazzi ricorderemo per sempre questo periodo, grigio e buio allo stesso tempo.

Non avremmo mai pensato di dover stare lontani dalle persone a cui vogliamo bene, di dover fare lezioni mediante uno schermo, di dover indossare una mascherina. Talvolta, poi, le notizie invece di rassicurarci, creano ancora più confusione. Le vaccinazioni sicuramente stanno contribuendo all'abbassamento del numero dei contagi, ma ancora si continua a parlare di persone in terapia intensiva e morti.

La speranza, però, di rivivere albe serene non ci abbandona. La ricerca scopre nuove terapie per prevenire e per curare. Ne siamo certi: la bellezza, lo studio, l'approfondimento, l'impegno, la costanza, uniti al rispetto delle regole di vita, riusciranno a salvare il mondo.



LA REDAZIONE

Alunni: alunni di tutte le classi e sezioni dell'Istituto.

Docenti: Rosa Maria Calabrese, Felicia Incognito,



Antonella Masitto, Rosalia Sciacca, Antonia Iudicello, Giuseppa Catalano, Luciana Foti, Angela Calderone, Maria Rosa Faranda,



Daniela Agnello, Patrizia Olivo, Maria Rita Mazzone, Maria Luisa Longo.



Stampato in proprio

Capo d'Orlando e Naso insieme non per caso

Conoscere il territorio è importante per non recar oltraggio alle pietre della nostra vita, della nostra esistenza.

Sapete, *"Le pietre parlano"*, come scriveva la buonanima del mio compaesano Cesare Di Vincenzo, nella sua bellissima opera edita da Armando Siciliano Editore, ma possono essere ascoltate soltanto con le orecchie della conoscenza, dell'intimità, dell'interiorità e della poeticità, quando abbandoniamo il nostro essere adulti per tornare al bello ed al dolce della nostra fanciullezza. Guardatevi intorno ci sono pietre dappertutto: ci sono pietre nelle case, nelle chiese, negli altari, nelle strade, nelle scalinate, nelle fontane, nelle piazze, nei lastricati, nelle tombe, nei monumenti, nei portali, nelle colonne, nei muri di cinta, nei muri di contenimento, nelle edicole, nei pianerottoli d'entrata, nelle piccole aperture delle case, nelle rampe di scale. Tutte quante le pietre hanno una storia! Tutte quante hanno un'anima! Non in quanto animate, quanto perché la ricevono dagli esseri animati che esperiscono la vita nel loro contatto. Non riconoscerle significa abbandonarle e quindi recar loro oltraggio, perché con l'abbandono perdono l'anima e con essa la loro storia, il loro profondo significato, l'intimo contenuto e l'alto valore storico. La storia siamo noi, ma di alcuni non c'è più traccia se non nel dimenticatoio del tempo. È come dice il Pascoli: nelle cose è possibile trovare *"il loro sorriso e la loro lacrima"*; una condizione d'infanzia dell'anima che consente *"la contemplazione dell'invisibile, la peregrinazione per il mistero, il conversare e piangere e sdegnarsi e godere coi morti"*.

Conoscere il territorio è importante per godere del bello come ciò che piace spontaneamente.

Se il bello è ciò che piace spontaneamente e non è né l'utile né il gradevole, Naso è bella perché piace spontaneamente! Sia che si provenga dai paesi costieri vicini o dai paesi interni, sia che si provenga dal mare o dalla montagna, Naso appare meravigliosamente immersa nella sua naturale policromia: la luminosità dell'ambiente, l'azzurro chiaro e terso del cielo, l'estesa terrazza sulle isole Eolie, il rosso intenso dei tramonti, il verde dalla sua rigogliosa vegetazione (ahimè, anche questa purtroppo oltraggiata da infami incendi)... Sia negli eventi estivi e vacanzieri, sia in quelli scolastici, urbani e religiosi, Naso trasmette serenità e voglia di vivere.

Il bello naturale ed il bello del vivere stanno fra di loro in connubio, creando, appunto, ciò che piace senza interesse, per dirla con Immanuel Kant, in quanto il piacere non deriva dal suo godimento fisico, ma esclusivamente dalla rappresentazione di esso, deriva da quei varchi che permettono di trovare cose non dette e nascoste, celate ma non impossibili da rilevare.

Conoscere il territorio è importante per trasformare ciò che è un dono di Dio e della Storia in dono anche per gli uomini.

A scuola abbiamo il cosiddetto *Curriculum formativo d'Istituto*, che è un percorso di studi volto alla conoscenza approfondita del territorio. L'obiettivo è quello di far conoscere bene Capo d'Orlando e Naso agli alunni, visto che il nostro Istituto ha studenti di Capo d'Orlando e Naso, sperando che da grandi possano incidere favorevolmente sulle due comunità e possano finalmente porre le basi per non dover tristemente emigrare. In buona sostanza cerchiamo di valorizzare l'identità specifica dell'Istituzione scolastica e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale con il territorio (mediante la promozione del patrimonio ambientale, storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione), coniugate a una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale. La speranza è quella di trasformare sempre di più il territorio da dono di Dio e dono della Storia in dono per gli uomini. Certo, non dipende soltanto da noi, ma noi come scuola riteniamo indispensabile fare la nostra parte.

Conoscere il territorio è importante per trarre gli auspici della rinascita.

"A egregie cose il forte animo accendono / l'urne de' forti, [...]; e bella / e santa fanno al peregrin la terra / che le ricetta", scriveva Ugo Foscolo nei *Sepolcri*.

Il riscatto del nostro Meridione non può venire da fuori, da false coscienze esterne, deve eruttare come l'Etna, dal di dentro, dal rosso sudore delle nostre menti troppo a lungo repressi, dalla nostra storia, dai nostri territori, dall'esempio di nostri illustri predecessori.

Te beata, allora, Naso perché puoi attingere al tuo patrimonio culturale costituito da grandi uomini come Francesco Lo Sardo, a cui per altro è dedicata una sala di questa struttura restaurata del Convento dei Frati Minori, Giuseppe Buttà, Carlo Incudine, Giovanni Raffaele, Vincenzo Famiani.

Trarremo gli auspici dai grandi del nostro territorio, come Francesco Lo Sardo, e forse avremo finalmente la forza di trasformare il motto illuministico *Sapere aude!*, "Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza!", in *Sapere debe!*, "Abbi il dovere di servirti della tua propria intelligenza!"

Per le comunità come quella di Naso, senz'altro, ma per estensione anche e soprattutto per tutto il Meridione.

**Capo d'Orlando e Naso
insieme non per caso,
il mare e la pioggia
sono come due gocce d'acqua.
La vegetazione fa la forza
come una roccia.
I posti sono tanti
come se viaggi.
La natura è tanta
come la sabbia.
Nei paesi di quest'anno
c'è festa tutto l'anno!**

**Sofia Pillon Classe 1^B
Scuola Secondaria
di I Grado di Capo d'Orlando**



**Classe 1^A
Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro**

A matrici

'Nta chiazza di sutta, o centru du paisi di bedda architettura c'eni a matrici.

Avi a forma di cruci latina ed eni di fattura supraffina, divisa 'nta tri navati a stissa na truvati.

Di petra sunnu i dudici culonni così bedda chi ti leva i sonni. Stu duomu eni rinascimentali e cu veni a Nasu l'avi a visitari.

U tabernaculu

'Nto 1700 fu scolpitu a Gagini attribuitu.

Di marmu eni costruitu eni di valuri u tocchi cu ititu.

A forma di ciboriu, u tabernaculu cu ornamenti dorati pi un miraculu.

'Nto menzu ci sunnu du ianciuli cu l'ali e chi capiddi dorati non su suli. L'Ecce Homo c'eni scolpitu 'nta lunetta eni beddu assai e 'nto menzu a cassetta.

A cappella du rusariu

Eni di Bartolomeu Travaglia e vaddannula n'abbaglia.

Fu puttata di na chiesa diruccata.

San Petru di Latini, 'nta chiazza situata.

'Nta cappella c'eni un quattru o centru a Madonna du Rusariu c'eni 'nto menzu Fu dipinciuto 'nto 1500 e eni tantu beddu.

Di Dominicu Guinaccia, ta livari u cappeldu.

A cappella 'nto Secentu fu cuminciata e 'nto Settcentu tirminata; di stili baroccu eni.

un anciulu ca chirlanda teni.

Frutti, fogghi e fiori.

cu tanti anciuli e trafori.

Ornamentali sunnu l'aquili.

ti dannu paci e ti passa a bili.

Cornici e capitelli.

Matri quantu su belli!

E 'nte nicchi tanti santi

su davveru i nostri vanti.

Patrizia Olivo



U S.S. Crucifissu

'Nto 1642 l'abati Antoninu Tambona, pi cura e devozioni, fici na cosa bona, Ordinò a Napoli un crucifissu di lignu chi fu fattu cu precisioni e cu ingegnu.

Finutu, mentri u puttaunu a Nasu cu un bastimentu, non fu pi casu, chi u santissimu fici u primu prodigiu.

Propriu 'dda menzu u mari 'nto so viggju, all'improvvisu si scatinò: na furiosa tempesta e a ddi' poviri marinai ci pattiu a testa.

Non sapennu commu salvarli u bastimentu cavadduna, lampi, trona, iacqua e ventu cu chianceva, cu faceva uci a cosa non era troppu duci.

Tambona, cu tutti i passeggeri e tutti i marinai, ebbi un'ispirazioni chi non passerà mai, aprìu a cassa unni c'era u crucifissu e u isò drittu 'nta l'aria vaddannulu fissu.

U simulacru era chinu di luci, si fimmò a tempesta, non ci foru cchiù vuci.

Arrivatu a Nasu fu misu 'nta so cappella fissatu a pareti centrali, eni na cosa bella.

U S.S. Crucifissu 'nto 1716 niscìu in pricissioni, pa prima vota, pi na fotti alluvioni

Misi e misi di acqua, di troni, di ventu, chiuveva notti e ionnu, u paisi era scuntentu scinnutu da so cappella e misu o centru di l'altari, ci fu un gran tronu chi fici tutti agitari.

Davanti a potta da chiesa i nasitani u puttaru e all'improvvisu u cielu vaddaru.

I negghi niuri sinni ieru e un raggiu di suli spuntò, e in prucessioni u puttaru e tuttu u paisi furriò.

Tutti, puru i malati e i vecchi nisceru, un veru miraculu i nasitani riciveru.

E di tannu u S.S. Crucifissu nesci ogni 25 anni a duminica in albis, ieni na festa ranni.

O pi l'anni santi ordinari e straordinari pi calamità, tirrimoti e cosi rari.

A Nasu c'eni na forti divozioni, i cristiani sunnu sempri assà pa so pricissioni.

U Crucifissu però voli chi semu sempri boni non sinni faci nenti di botti e di soni.

Patrizia Olivo

**Suola Infanzia di Naso centro
Sezione A**

Giorgia Rigoli Classe 4^C
Scuola Primaria Capo d'Orlando centro





Matteo Ricciardello
Classe 1^aC

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



A Capo d'Orlando sorge un alto monte,
dal quale si può ammirare l'orizzonte.
Sulla sua cima regna una piccola chiesa,
a Natale magicamente accesa.
Sotto al monte scorre un limpido mare,
dove si vedono molte persone nuotare,
gabbiani nell'aria viaggiare
e tante gente il tramonto fotografare.
Vicino si trova una piazza
dove la noia si rimpiazza.
L'allegria dei bambini colpisce
e la tristezza svanisce.

Elena Giardinieri

Classe 1^aC

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Capo d'Orlando

Se guardi fuori dalla finestra
Vedi il mare cristallino,
Ecco Capo d'Orlando,
Un bellissimo paesinò!!
Ci sono dolci in quantità
Cannoli e cassate a volontà!
C'è una Madonna lì in alto sul monte
Che si festeggia il 22 ottobre.
C'è anche un bel porto sulla riva del
mare
Prendi una barca e sei pronto a
viaggiare!!
La gente é simpatica, generosa e
genuina.
Si sveglia con il buon umore fin dalla
mattinal!

Classe 1^aC

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Capo d'Orlando è bella come una stella
ed ha un mare spettacolare
e se vorrai volare il cielo dovrai guardare.

Beatrice Giordano Classe 1^aB

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Paese di mare
luogo d'incanto
e posto da amare.
Paesaggio favoloso
con mare e acque cristalline.

Capo d'Orlando
un posto meraviglioso
un poco montuoso.

Borgo di pescatori
ricco di tradizioni.

Capo d'Orlando
paese colorato
con tanta voglia di essere amato.

Giada Colavecchio e Gaia Battaglia

Classe 1^aA

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Nel paese di Capo d'Orlando
è festa tutto l'anno.

Il clima è molto mite
fra piante e qualche vite.

Questo paese è pieno di vegetazione
e di questo ne fa la sua attrazione.

Capo d'Orlando è una bellissima cittadina
e splende come una lampadina.

Maria Pia Carlo Stella

Classe 1^aB

Scuola Secondaria di I Grado di Capo
d'Orlando

Sono venuta a Capo d'Orlando
e questo posto sto adorando.
C'è una villa, ci vado ogni giorno
e ogni volta ci faccio un giro intorno.
Il mare è stupendo, ci voglio ritornare
ma l'estate è finita,
un altro anno dovrò aspettare.

C'è proprio un bel porto
i miei genitori non avevano torto.

Vado al monte della Madonna
me lo ha consigliato la nonna,
aveva proprio ragione,
mi riempio di emozione.

Adoro questo posto, ci resterò
e di sicuro mai me ne andrò.

Classe 1^aB

Scuola Secondaria di I grado di Capo d'Orlando

Capo d'Orlando e Naso insieme non per caso

Ricordiamo insieme Francesco Lo Sardo nel suo 150° anniversario dalla nascita



Da sempre è esistito un divario tra le classi sociali, tra un contadino e un nobile, tra un operaio e un borghese, una differenza dovuta, spesso, solo alla quantità di denaro posseduta.

Il contadino ogni mattina si alza al sorgere del sole con gli attrezzi sulle spalle e si reca nelle campagne, dove lavora la terra: zappa, pianta, annaffia, raccoglie i frutti. Piano piano il sole si fa sempre più alto, ma il contadino si appoggia alla zappa, passa la mano sulla fronte per asciugare il sudore e continua distrutto, con la schiena a pezzi. Decide di proseguire ancora sino al calar del sole, quando, ripercorrendo esausto la strada di ritorno senza reggersi più in piedi, raggiunge la sua casa con il sorriso soddisfatto di chi ha qualcosa da dare da mangiare ai propri figli.

L'operaio si sveglia all'alba o nella notte, mette su la tuta da lavoro e raggiunge la fabbrica: attiva i macchinari e, senza mai fermarsi, svolge le sue mansioni, assembla, monta, confeziona e supervisiona il funzionamento delle macchine per la produzione di tutto ciò che arriva nelle nostre case e che utilizziamo quotidianamente. Spesso lavora in luoghi malsani, in assenza di buone condizioni di igiene e sicurezza, ma non fiata. Lavora seguendo lo stesso ritmo, fino al termine del suo turno, che spesso viene prolungato superando l'orario onesto di un impiego. Una volta terminato il turno, con la fatica addosso, torna a casa, ma sorride, perché ha concluso il suo compito e può portare di che vivere alla sua famiglia.

Il contadino e l'operaio svolgono un mestiere dignitoso, che molto spesso viene sottovalutato, ma è alla base della nostra catena economica, all'origine della nostra ricchezza... ed è per questo, per i diritti di tutti questi uomini lavoratori, che lottava Francesco Lo Sardo, per dare loro una voce e la speranza di una vita migliore e dignitosa, una vita nella quale qualsiasi lavoro deve essere rispettato.

Dopo aver letto e analizzato dei testi, che narrano la vita e l'opera di Francesco Lo Sardo, ci sono rimaste in mente alcune vicende che hanno caratterizzato le sue giornate.

Vicende positive e altre negative.

Il 25 gennaio 1920 Francesco Lo Sardo riuscì ad organizzare un comizio.

Purtroppo però a questo seguì un'aggressione alla Camera del lavoro locale.

Nel giornale "Avanti" il 1° dicembre 1923 scrisse una lettera aperta al dittatore, nella quale stigmatizzò i sistemi polizieschi, di vigilanza, di controllo e gli atti di persecuzione adottati dalla Questura di Messina.

A Naso, mentre i pochi fascisti non ebbero il coraggio di opporsi al suo comizio, i carabinieri che si erano avvicinati al palco per interrompere il suo discorso, vennero fermati dalle sue efficaci e veritiere parole.

"Anche voi siete figli di lavoratori, anche voi avete il diritto e il dovere di veder migliorare le condizioni vostre, delle vostre famiglie e di tutti gli oppressi e diseredati... Nessuno attentato alla sicurezza dello Stato che voi cercate di difendere, perciò lasciate che io parli ai miei concittadini esponendo fatti corrispondenti alla più pura verità".

Dalla fine del 1922 la vita politica diventò monopolio del partito unico. I fascisti esercitarono ogni potere, la stampa fu quasi interamente asservita a questo.

Nel 1924 Francesco Lo Sardo venne eletto deputato nella circoscrizione della Sicilia, così egli fu il primo deputato comunista siciliano che entrò alla Camera dei Deputati.

Il primo novembre 1926 la casa di Lo Sardo venne assaltata da un gruppo di fascisti. Dopo pochi giorni, l'8 novembre 1926, Francesco Lo Sardo con mandato di comparizione, venne arrestato nella sua abitazione, mentre si accingeva a partire per Roma, per partecipare ai lavori parlamentari venne rinchiuso nel carcere di Messina. La stessa sera dell'8 novembre 1926 venne eseguita una perquisizione nel suo domicilio, senza l'autorizzazione della autorità giudiziaria. Nei giorni successivi vennero eseguite perquisizioni a casa del fratello Giovanni ed a Naso nelle case della sorella Rosalia e del fratello Giuseppe.

Leggendo diverse lettere scritte da Francesco Lo Sardo nelle varie carceri di Oneglia, Messina, Catania, Roma, Napoli e Turi di Bari, ci siamo resi conto delle enormi sofferenze, dei sentimenti di solitudine e dei preludi di morte nei quali egli viveva. In particolare, nella lettera diretta al fratello Giovannino, scritta il 20 luglio 1929 nei pressi del carcere di Oneglia, parla del suo stato di prigionia, della sua nostalgia, dei parenti, delle vacanze, della libertà di cui è privato. E' inoltre presente una censura. La frase censurata lascia facilmente comprendere il clima di poca libertà di parola, pensiero e azione in cui viveva Francesco Lo Sardo. Ironia di una sorte parallela, molte lettere sono venute alla luce mentre si celebrava l'immagine di Antonio Gramsci, filosofo, politologo, giornalista, linguista e critico letterario italiano, considerato uno dei più importanti pensatori del XX secolo.

Lettera a Giovannino

CORO

Abbiamo voluto intercalare le parole della lettera con un coro di frasi:

Lo mandano solo all'aria.

Perché all'aria non lo mandano in compagnia.

I bagni a San Gregorio

I fiori sulla tomba dei suoi genitori

CENSURA, CENSURA, CENSURA, CENSURA

Ci siamo divisi i compiti e per questo mentre alcuni hanno indossato la maglietta rossa in onore di Francesco Lo Sardo e molte delle sue azioni positive, gli altri hanno indossato la maglietta bianca, simbolo di legalità, per non dimenticare che non può esistere uguaglianza senza l'applicazione di principi equi e del rispetto dell'altro e quindi delle regole, quelle regole che hanno visto lottare sino alla morte uomini come Giovanni Falcone, Paolo

Borsellino, Peppino Impastato, Francesco Lo Sardo.



Classi 3^A e 3^B

Scuola Secondaria di I Grado di Naso

La Bussola
l'eco della ragione

Evviva la Madonnina di Capo d'Orlando

Madonnina di Capo d'Orlando
ci proteggi dall'alto
e ogni anno scendi tutte
quelle scale per venirci a trovare.
Sei la mia forza
e quando alzo lo sguardo
verso la tua casa
il mio cuore si riempie d'amore.
Evviva Maria
ti dono la rosa
più bella che ci sia!



L'acqua

D'estate è bello andare al mare
e tuffarsi dalle scogliere,
stare in spiaggia a farsi cullare dal sole
guardando le onde del mare
udire il loro lieve rumore,
aspettando il tramonto con tremore.
Dal monte sopra il faro, lo spettacolo del sole.
Diventa buio e il faro si accende
e nel porto la vita riprende.
D'inverno il mare ti lascia incantato
con le mareggiate, da togliere il fiato.
Soffia forte la tramontana
e le onde alte fanno un po' paura,
ma quando si calma ed esce il sole
tu rimani senza parole.
Passando dal lungomare fino a San Gregorio
resti stupito da tanta bellezza,
con il vento in faccia che ti accarezza.

Bianca Fazio Classe 1°C

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Capo d'Orlando è bellissima.

Le voglio tanto bene perché ha tante qualità: il suo bel promontorio con il Santuario dedicato alla Madonnina, la nostra protettrice; il suo splendido mare, con una spiaggia meravigliosa, il suo lungomare e l'incantevole baia di San Gregorio. Mi piace perché ci abito da quando sono nato e qui mi sento sicuro e protetto. A tutti voglio dire in questo brutto momento: - Torneremo più forti di prima, torneranno gli abbracci, i baci e le pacche sulle spalle. Non dobbiamo lasciar vincere questo brutto mostricciattolo.-

Classi 4ªA e 4ªC

Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro

Un giorno, a scuola, la professoressa di italiano, diede alla classe come compito quello di scrivere un tema, la cui trama era quella di trovare la Madonnina di Capo d'Orlando (quella originale) con il nostro amico a quattro zampe.

Ero a casa, avevo la matita in mano e il foglio davanti e l'unica cosa che mi mancava era l'ispirazione. Dopo un'ora e mezza che pensavo, decisi di fare una cosa che avrebbe stupito tutti: avrei ritrovato la Madonnina con la mia gattina, Polpetta, nella vita reale! Preparai lo zaino con tutto il necessario tra cui: cibo per gatti, una corda, una torcia e dell'acqua. A mezzanotte presi lo zaino e mentre stavo per aprire la porta, pensai da dove potessi iniziare. Stavo proprio per uscire, quando mi venne un'illuminazione: le lezioni del Curriculum formativo! I miei appunti! Avrei potuto iniziare da lì! Andai nella mia stanza, presi il quaderno e lo portai con me. Il primo posto dove andai a cercare indizi fu il Monte della Madonna. Era molto buio, ma vidi che Polpetta faceva dei movimenti strani... aveva sentito qualcosa. Accesi la mia torcia ma vidi un'altra luce spararmi negli occhi. Mi sembrò di vedere un'altra persona e un altro gatto. La persona aveva i capelli molto corti e scuri, gli occhi castani ed era un po' bassina. Il gatto, invece, era nero con gli occhi gialli verdi. Mi era troppo familiare, ma poi capii tutto...

-Ehi! Ma tu sei Sara! Che cosa ci fai qui? - Sara mi rispose:- Visto che non avevo idee, avevo pensato di stupire la classe. Voglio cercare la vera Madonnina! -Io le risposi: -Cosa? Volevo farlo pure io! -E lei:-Va bene, che ne dici di cercarla insieme? -

-Mi sembra un'ottima idea! Nel frattempo, i nostri gatti fecero amicizia. Io decisi di andare a controllare dentro la chiesa, chissà, magari ci sarebbe stato qualche libro che ci avrebbe potuto aiutare. Dentro la chiesa, trovammo un libro e sfogliando le pagine, c'era una cartina di Capo d'Orlando. -La biblioteca! La biblioteca! Non ci avevamo pensato! -

Una volta arrivate lì, ci ricordammo che era mezzanotte passata; giustamente, la biblioteca era chiusa. Allora, i nostri gatti, ci aprirono gli zaini e presero la corda... e una Coca-Cola! -Perché hai portato una Coca-Cola anziché dell'acqua?- Sara mi rispose:

-Bhe! Mi piace! Ma adesso non pensiamo a questo, ma ai nostri animali che ci hanno preso la corda! Cerchiamo di recuperarla e usarla - Quindi, ci arrampicammo sulla prima finestra aperta. Una volta entrate, iniziammo a leggere libri, quando Sara ne trovò uno su Naso esclamò: -Naso! Naso! Ricordi? "Capo d'Orlando e Naso insieme non per caso!" Controlliamo lì! Allora prendemmo le nostre bici, mettemmo i gatti nel cestino e partimmo. Si vedevano quasi le prime luci del mattino; dovevamo sbrigarci.

Arrivate a destinazione, andammo nel luogo principale di Naso: la chiesa, dove non trovammo assolutamente nulla. Una volta uscite, trovammo una sorpresa: la cagnolina di Sara, Fiammetta, che ci aveva seguite per tutto il tempo. Decidemmo di visitare un'altra chiesa... ma non c'era niente neanche lì. Stavamo quasi per rinunciare... quando... vedemmo Polpetta inseguire un uccellino e Fiammetta inseguire Polpetta. Plinko, nel frattempo, dormiva sulle braccia di Sara. Quindi dovvemmo inseguire gli animali, Sara con un peso in più perché Plinko pesava più di un camion. Ci trovammo alla fine in un boschetto, Fiammetta, iniziò ad annusare un pochino il terreno e scavò una fossa. C'era qualcosa di strano, quindi, guardammo anche noi e non potevamo credere ai nostri occhi. I nostri animali avevano trovato la Madonnina! A questo punto, si erano fatte le 6:30 e tornammo a Capo d'Orlando, portando nel cestino della bicicletta la Madonnina che arrivate a scuola consegnammo alla professoressa di italiano, che rimase senza parole e ci mise 10 e lode!

Federica Giardina e Sara Paladina Classe 1ªB

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Classe 1ªC

Scuola Primaria di Capo d'Orlando



Lapbook: La raccolta differenziata

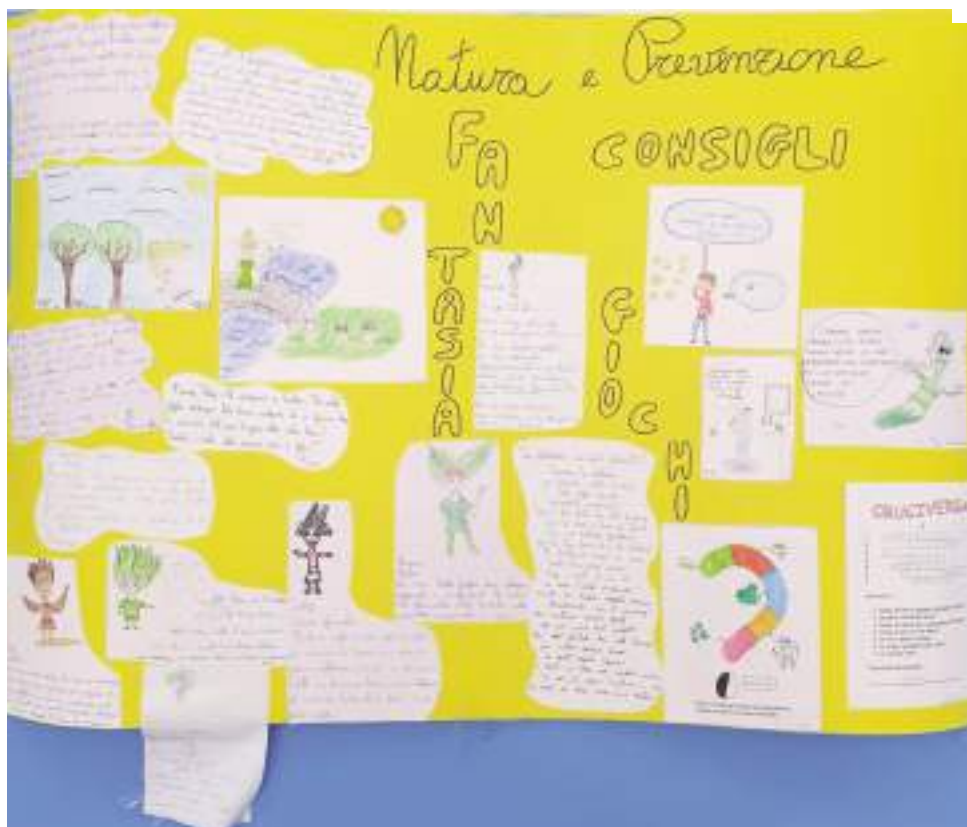
Il mondo intorno a noi



Classe 3^aA
Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro

Natura e prevenzione

In acqua... a Capo d'Orlando



Classe 5^aC
Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro

Classe 1^aB
Scuola Secondaria di I grado di
Capo d'Orlando

Acqua limpida,
azzurra come il cielo,
trasparente come l'aria,
porti leggerezza dentro me.

Pietro Tindiglia

L'acqua è trasparente
Si vede chiaramente
L'acqua del mare brilla
E alcune volte fa scintille
Sogniamo sulla riva
Mentre l'onda arriva

Anita Minciulla

Ci si bagna, si nuota
e sguazzando si è felici.
In mare a Capo d'Orlando
i delfini fan su e giù, su e giù.

Lì l'acqua traspare
e ti sembra di volare.
In acqua a Capo d'Orlando
ci si bagna, si nuota
e sguazzando si è felici.

Federica Giardina

Il mare mi fa sognare
sulla riva mentre l'onda arriva.

Scherzosa e spumosa
spinge un'aria afosa.

Il mare con i suoi mille colori
suscita in me mille emozioni.

Giada Agostino

Binidittu Cu' fici lu munnu
 e Cu' lu fici lu seppi ben fari!
 Fici lu suli cu lu circu tunnu,
 fici la luna a crisciri e mancarì.
 Fici lu mari e non si trova funnu,
 fici li barchi pi' lu navigari,
 fici li beddi pi' tuttu lu munnu,
 chiu' bedda di Maria non potti fari!

Classi seconde
 Scuola Primaria di Capo d'Orlando
 centro



La Terra è un bene prezioso e
 dobbiamo rispettarla

Scuola Infanzia di Capo d'Orlando centro
 Sezione verde



Scuola Infanzia di Capo d'Orlando centro
 Sezione gialla



Scuola Infanzia di Capo d'Orlando centro
 Sezione rossa

I laghetti di Marinello

In provincia di Messina, sotto al santuario di Tindari, vi è una straordinaria riserva naturale: I laghetti di Marinello.

Istituita nel 1998 ed estesa su 400 ettari, la riserva dei laghetti di Marinello si trova sotto il promontorio del santuario di Tindari. Insieme ai laghi di Ganzirri (anch'essi in provincia di Messina), costituisce uno dei pochi sopravvissuti esempi di ambiente salmastro costiero nella Sicilia di nord-est. È un'area lagunare, il cui territorio è sottoposto a variazioni morfologiche che, modificando la costa, hanno creato laghetti salmastri incredibili da vedere.

Sembra che, i laghetti di Marinello, si siano originati tra il 1865 e il 1895, a causa delle particolari condizioni che il mare e il meteo vantano in questa zona e di alcuni processi tettonici: il trasporto sulla costa di sabbia e ghiaia, infatti, è dovuto all'approfondimento del fondale marino, causato dall'azione del mar Tirreno.



Oggi, visitare la riserva, significa visitare un luogo decisamente insolito. Per la Sicilia, ma anche per l'Italia intera, significa attraversare una gran varietà di ambienti, da quelli lacustri salmastri alle sabbie marine costiere, dai ripidi pendii alle zone a strapiombo sul mare. C'è, persino, una splendida cavità naturale, la grotta di Donna Villa, ricca di stalattiti e stalagmiti e difficile da raggiungere in quanto si trova a picco sulle acque.

Giada Agostino Classe 1ªB
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

I laghetti di San Gregorio



Alle spalle del Monte della Madonna, superato il Faro, nell'ampio arenile che si protende verso il mare, si trova un piccolo laghetto, proprio nelle immediate adiacenze della strada litoranea che conduce al porto di Capo d'Orlando Marina e al piccolo borgo di San Gregorio. Il laghetto, che forse deve la sua formazione ad una depressione del terreno ed è alimentato da acque sotterranee dolci e salate, è immerso in un ambiente particolarissimo dominato da un lato dalla possente mole del Monte e dall'altra parte, dallo splendido Mar Tirreno, coronato dalla presenza delle Isole Eolie, Patrimonio dell'Unesco.

La superficie occupata dal lago è molto piccola, a prima vista sembra più una pozza che un laghetto naturale.

Il laghetto è circondato da barriere sabbiose ricoperte da arbusti tipici dell'ambiente delle spiagge, da scoglieroce. Le rocce e gli scogli, finemente lavorati dall'erosione del vento e dell'acqua, sembrano delle grandi sculture moderne.

Il girotondo per salvare il Mondo



Quest'anno i bambini e le maestre hanno adottato un bambino del Malawi: Miracle. Anche lui partecipa, con tutti gli altri, al "Girotondo per salvare il Mondo".

Pietro Tindiglia
Classe 1ªB
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Scuola Infanzia Capo d'Orlando Certari

Ogni volta che la usiamo, dobbiamo pensare che in quel preciso momento, in qualche parte del mondo, qualcuno potrebbe non averla, quindi cerchiamo di utilizzarla il meno possibile.

L'acqua, quell'elemento che sì, è indispensabile per la nostra vita, che noi stiamo inquinando e rovinando, sta finendo. Di acqua "pulita" ormai se ne parla poco, si parla per lo più di acque fortemente inquinate o da fonti di petrolio o dalla plastica.

L'acqua è fondamentale per la vita di tutti gli esseri viventi e per questo dobbiamo proteggerla: se l'acqua finisce anche la vita rischia di finire! Ogni 22 marzo, dal 1993 ad oggi, le Nazioni Unite dedicano uno spazio privilegiato all'oro blu del Pianeta; si tratta di un evento internazionale, che vuole suscitare l'interesse di tutti sulle risorse idriche, mettendone in evidenza problemi, sfide, ma anche buone pratiche, iniziative e progetti. Il tema della Giornata mondiale dell'acqua 2021 è stato "valuing water", letteralmente "valorizzare l'acqua". Un valore che riguarda le famiglie, il cibo, la cultura, la salute, l'economia e l'integrità dell'ambiente naturale.

Nel corso degli ultimi cento anni i consumi idrici a livello globale sono cresciuti di sei volte. Secondo gli esperti ONU la domanda continuerà ad aumentare ad un tasso pari a circa l'1% l'anno in seguito all'aumento della popolazione, ai cambiamenti climatici e allo sviluppo economico. Nel Mondo però non tutti usufruiscono allo stesso modo dell'acqua potabile. Nonostante gli importanti progressi in questi anni, a livello globale 2,2 miliardi di esseri umani continuano a non avere accesso ad acqua pulita, gestita in modo sicuro; 4,2 miliardi vivono invece senza servizi igienici gestiti in sicurezza. Per un principio di uguaglianza, tutti quanti dovrebbero poter usufruire dell'acqua per vivere dignitosamente ed in salute e la crisi sanitaria in corso ha sottolineato in maniera ancora più evidente questo aspetto. La pandemia ci ha ricordato con forza che l'acqua e i servizi igienico-sanitari sono tra le chiavi per combattere le malattie infettive.

L'inquinamento idrico è legato agli ecosistemi che hanno come elemento principale l'acqua. Questo è causato da molteplici e specifici fattori: gli scarichi delle attività industriali e agricole e delle consuete attività umane che arrivano nei fiumi, nei laghi e nei mari. Ogni anno finiscono in acqua 8 milioni di tonnellate di plastica, valori decuplicati dal 1980, e tra i 300 e 400 milioni di tonnellate di metalli pesanti, solventi, fanghi tossici e altri.

Sulla Terra, l'acqua è presente in tre stati d'aggregazione: liquido, solido e gassoso, e nella quantità di 1400 miliardi di chilometri cubi, di cui appena 38 miliardi sono di acqua dolce. La quantità complessiva d'acqua presente sul nostro pianeta non varia; infatti è sempre la stessa che passa dallo stato liquido a quello solido o a quello di vapore, in un processo circolare che non ha né inizio né una fine. I depositi maggiori d'acqua sono rappresentati dagli oceani, dai mari interni e dalle acque superficiali.

20 e più consigli per poter risparmiare l'acqua a casa:

1. Usa il frangigetto sui rubinetti.
2. Chiudi il rubinetto quando ti lavi i denti o ti radi.
3. Ripara il rubinetto che gocciola.
4. Ripara il water che perde.
5. Controlla la tua cassetta di scarico.
6. Scegli la doccia al posto del bagno.
7. Lava le verdure lasciandole a mollo anziché in acqua corrente.
8. Utilizza la lavatrice e la lavastoviglie a pieno carico.
9. Lava l'automobile usando il secchio e non l'acqua corrente del getto.
10. Utilizza acqua già utilizzata per innaffiare l'orto, i fiori o le piante.
12. Installa rubinetti areati.
13. Utilizza l'acqua del deumidificatore o del condizionatore per il ferro da stiro.
15. Scongela gli alimenti all'aria o in una bacinella.
16. Riutilizza l'acqua tolta dalla vasca dei pesci.
17. Metti una coperta galleggiante sulla piscina.
18. Controlla regolarmente il contatore.
19. Quando parti chiudi il rubinetto centrale;
20. innaffia le piante di sera.
21. Quando lavi l'auto, usa il secchio e la spugna.
22. Raccogli l'acqua piovana e quella dei climatizzatori.

Alessia Argiri, Alice Cocivera, Alessandra Lipari e Cecilia Russo
Classe 1ªA

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Dal 1970, ogni 22 aprile, si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale della Terra, istituita per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia del nostro pianeta. Non solo in occasione di questa giornata, ma ogni giorno dovremmo ricordarci che il Pianeta è un bene prezioso e comune; infatti è l'unica cosa che tutti noi condividiamo e tutti insieme abbiamo il dovere di proteggerla. "Ferire la Terra è ferire te stesso e se altri feriscono la Terra, feriscono te".

Gli alunni di Certari, con disegni e materiale riciclato, hanno realizzato il globo terrestre.

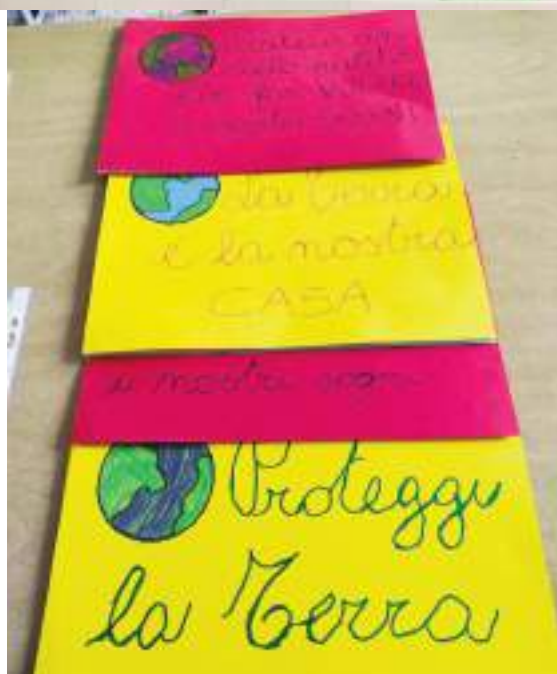


Pluriclassi

Scuola Primaria Capo d'Orlando Certari



Scuola Infanzia Naso centro
sezione B



Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro



Scuola Infanzia Naso Cresta
Sezione B



Alessia Argiri Classe 1^aA

Scuola Secondaria di I grado di Capo d'Orlando

Un pesce che vive nel mare con tanti rifiuti non è felice
Un bambino che non può andare a scuola, ma deve lavorare non è felice
Chi non può mangiare non è felice

Non è felice un'ape che non trova più i fiori

Un pesce che vive in un mare limpido, senza rifiuti, è felice

Un bambino che può andare a scuola e non deve lavorare è felice

È felice un bambino che ha davanti del cibo buono e dell'acqua potabile

È felice un bambino quando ha una famiglia che lo ama.

È felice chi rispetta l'ambiente, aiuta le persone, rispetta gli animali e ricicla

**Gaia Battaglia, Martina Bruno, Alessandra Lipari, Paolo Passarello, Cecilia Russo
Classe 1^aA Scuola Secondaria di I grado di Capo d'Orlando**

Il problema dei rifiuti non è grave, è gravissimo! DOBBIAMO aiutare la Terra RICICLANDO, perché così facendo possiamo: DIMINUIRE IL RISCALDAMENTO GLOBALE E RIPULIRE LE ACQUE DI MARI E OCEANI.

Cecilia Russo

Ultimamente la Terra sta subendo gravi danni, come l'effetto serra, il riscaldamento globale. Per questo l'uomo deve impegnarsi a non inquinare, se non vuole mettere a rischio la sua stessa sopravvivenza ed assicurare un mondo inospitale alle generazioni future.

Alessandra Lipari

Non dobbiamo inquinare perché così facciamo del male all'ambiente, agli animali e a noi stessi!!!

Paolo Passarello

Negli ultimi anni stiamo inquinando sempre di più il nostro pianeta: abbiamo gravemente danneggiato le spiagge, i mari, l'aria. A causa del riscaldamento globale si stanno sciogliendo i ghiacciai e stanno morendo molti animali. Dobbiamo riuscire a portare a termine gli obiettivi dell'Agenda 2030!

Gaia Battaglia

Penso che tutti noi dobbiamo dare il nostro contributo alla Terra anche con un piccolo gesto, per salvarla e renderla un posto migliore.

Martina Bruno

Noi umani in questi ultimi anni stiamo distruggendo la nostra Terra: inquiniamo i mari, le spiagge, l'aria e neanche ce ne accorgiamo perché ormai ci siamo abituati... Dobbiamo riuscire a portare a termine gli obiettivi dell'ONU per salvare la nostra casa.

Carlotta Miragliotta

La Terra è come una madre per noi: lei protegge noi e noi dobbiamo proteggere lei.

Per proteggere la Terra dobbiamo:

- Non inquinare
- Fare la raccolta differenziata
- Evitare lo spreco alimentare
- Usare con criterio l'acqua e quindi non sprecarla
- Non usare troppa plastica

Alice Cocivera

Dobbiamo ringraziare la Terra perché ci ha dato l'acqua, le piante, gli alberi, gli animali, i fiumi, i laghi, le montagne, ecc., ma noi con le nostre azioni stiamo distruggendo ed inquinando ciò che con lei è stato creato. Quindi dobbiamo curare di più la Terra non soltanto il 22 aprile, ma tutti i giorni dell'anno.

Giada Colavecchio

Inquinare è una cosa brutta e c'è gente che lo fa senza pensarci, non capendo che si uccide da sola.

Inquinando si rovinano la Terra e l'ambiente in modo irreversibile. C'è anche molta gente che cerca di recuperare i danni, ma spesso, purtroppo, non può fare più niente.

Matteo Bianco

Oggi è la Giornata mondiale della Terra e colgo l'occasione per ricordarvi di non distruggere il pianeta inquinandolo, perché è molto prezioso per noi e per la nostra vita.

Per esempio, quando le api ti pungono per difendersi, tu le uccidi pensando che ce ne siano tante. In realtà non è così, il loro habitat si sta riducendo e i pesticidi le uccidono e per questo sono a rischio di estinzione.

Lo sapete che ogni anno muoiono tantissimi animali acquatici che ingoiano plastica per colpa nostra, perché buttiamo i rifiuti in mare o sulla spiaggia, piuttosto che fare la raccolta differenziata?

Tutto questo succede, secondo me, perché non mettiamo in pratica le buone regole sin da piccoli. Scrivo tutto questo per farvi capire quanto sia importante fare la raccolta differenziata e mi auguro che entro il 2030 riusciremo ad assumere degli atteggiamenti corretti nei confronti dell'ambiente.

Chiara Di Vincenzo

La terra è a rischio, perciò bisogna essere rispettosi ed educati. Penso che se continuerà così non ci sarà un futuro per nessuno. Le città si inonderanno e i raggi ultravioletti ci colpiranno rovinosamente. L'unico modo per rimediare sarà utilizzare energia pulita, meno plastica e fare la raccolta differenziata.

Giorgio Gazzo

Classe 1^aA

Scuola Secondaria di I grado di Capo d'Orlando



Diana Shepel



Ho sempre pensato che tutto nasce da un piccolo seme, che genera robuste radici con grandi chio-me o piccole radici e cespugli.

Gli alberi non sono dei semplici esseri viventi, loro ci danno la vita, ci danno l'ossigeno.

Sempre più spesso sentiamo parlare di inquinamento ambientale, disboscamenti, incendi, anche il mio paese è stato colpito da un incendio, questo fenomeno mi ha fatto pensare molto, mi ha fatto porre molte domande e l'unica risposta è la cattiveria dell'uomo.

Quindi penso che sensibilizzare o educare tutti a fare anche nel proprio piccolo qualcosa può essere utile per ridare vita ai polmoni del nostro pianeta.

Zaira Graziano Classe 3^aA

Scuola Secondaria di I grado di Naso



Pluriclassi

Scuola Primaria di Naso centro

Il 22 Aprile 2021, si è svolto a Naso Centro, un evento in occasione della "Giornata della Terra 2021".

All'interno del cortile della scuola, si sono riuniti gli studenti della scuola dell'infanzia, della primaria, della scuola secondaria di primo grado. A questo evento hanno partecipato, tra gli altri, il Sindaco Gaetano Nani, il Dirigente Scolastico, prof. Rinaldo Anastasi, gli assessori, Sara Rifici e Rosita Ferrarotto, il parroco, Francesco De Luca, e la delegazione di Capo d'Orlando della Croce Rossa Italiana che ha lanciato l'iniziativa.

Il Sindaco ha chiarito l'importanza di difendere il nostro territorio, non solo in questa giornata, ma quotidianamente. Tutelare i corsi d'acqua, l'aria, significa tutelare noi stessi e il nostro futuro.

Il Dirigente Scolastico ha recitato una poesia di una maestra poetessa. Il Dirigente ha poi sottolineato come sia giusto coltivare il rispetto per l'ambiente in cui viviamo.

L'Assessore ha preso la parola, proponendoci di prendere parte ad un'iniziativa di volontariato molto importante: la pulizia delle fontane di Naso.

Il nostro parroco Francesco ha parlato della bellezza della natura e di come si manifesta nella nostra religione e ci ha invitati a pregare. Poi ha benedetto l'alberello di limone, simbolo della nostra amata Sicilia.

L'albero è stato posto nel giardino della nostra scuola e a turno, alcuni componenti della Croce Rossa, il Sindaco, il Dirigente, l'Assessore e anche due nostri compagni, hanno contribuito a piantarlo nel terreno. Successivamente tutti gli studenti sono intervenuti, esponendo temi riguardanti la salvaguardia dell'ambiente.

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado hanno raccontato una storia, che esprimeva un profondo significato.

Anche noi alunni, della pluriclasse seconda/terza e quarta/quinta, abbiamo con i nostri lavori, reso ancora più bella questa grande festa per salvare il pianeta Terra dall'inquinamento. In particolare i bambini di seconda/terza hanno recitato un acrostico sull'incendio e letto degli slogan, composti da loro. Noi bambini di quarta/quinta abbiamo recitato una poesia rap creata in classe. Ognuno aveva due versi da declamare, così abbiamo collaborato insieme alla buona riuscita di questa attività.

Infine, entrambe le pluriclassi hanno ballato una canzone intitolata "Amica Terra".

È stato un momento molto piacevole e tutta l'intera giornata si è svolta in modo divertente e nello stesso tempo educativo.

Grazie alle nostre maestre e a tutti i partecipanti, siamo ancora più convinti che è un nostro diritto vivere in un mondo sano e pulito, ma che è un nostro dovere rispettarlo, combattendo contro chi vuole distruggere tante specie viventi.

Pluriclassi 4^a e 5^a

Scuola Primaria di Naso centro



Giulia Ievone

Il Mar Mediterraneo è la sesta grande zona per inquinamento di plastica al mondo. I numeri descrivono una vera emergenza: la plastica rappresenta il 95% dei rifiuti.

Non a caso, l'inquinamento del mare, o marine litter, è una delle emergenze più urgenti da affrontare. Nell'ultimo secolo, il mare si è trasformato in una immensa discarica, in cui si accumula ogni sorta di rifiuto, dagli scarichi industriali, alle bottiglie di plastica, fino alle sostanze nocive utilizzate in agricoltura. Tutto ciò viene aggravato dai riversamenti di petrolio in prossimità delle piattaforme petrolifere, responsabili delle morie di pesci e dell'avvelenamento degli uccelli.

In particolare, le densità di rifiuti più alte mai riportate nei mari del pianeta è stata rinvenuta nei fondali dello Stretto di Messina, con variazioni che vanno dai 121.000 fino, addirittura, a 1,3 milioni di articoli per chilometro quadrato. Il principale artefice di questo fenomeno è l'uomo, che riversa in mare sostanze, che ne modificano e ne alterano l'intero ecosistema. Nel

mondo, infatti, esistono delle vere e proprie isole di plastica, formate da miliardi di frammenti microscopici, che si disperdono dalla superficie sino al fondale, dove il loro deterioramento è reso ancora più difficile. Le conseguenze ovviamente sono disastrose, sia per le diverse migliaia di animali marini, che per le particelle elementari (plancton), da cui si rigenera la vita negli oceani. Per queste ragioni, riteniamo che non bisogna inquinare il mare, con bottiglie e buste di plastica, mettendo a rischio la vita dei suoi abitanti, i quali, purtroppo, tendono a ingerire queste sostanze tossiche. Lasciamo che vivano e rispettiamo non solo il mare, ma tutto l'ambiente che ci circonda. No all'inquinamento!

Elena Giardinieri, Bianca Fazio e Giulia Ievone Classe 2^aC
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Lo sviluppo economico e la natura: due rette parallele

Le politiche economiche che hanno messo al primo posto lo sviluppo, a qualunque costo, hanno prodotto gravi effetti sull'ambiente; basti pensare all'aumento della temperatura media della terra e allo scioglimento dei ghiacciai, provocato dall'effetto serra, che porteranno, secondo alcune ipotesi, entro la fine del XXI secolo, all'innalzamento del livello del mare, tale da comportare la scomparsa di molte zone costiere. L'inquinamento atmosferico è determinato dai vari gas che vengono rilasciati nell'atmosfera dai tubi di scarico delle automobili, che circolano ogni giorno sulle strade, dalle cappe dei camini e dalle ciminiere delle industrie. Tutti questi gas determinano l'aumento della quantità di anidride carbonica nell'atmosfera. I danni più gravi provocati sono: l'effetto serra e il buco dell'ozono.

L'effetto serra è un fenomeno naturale che avviene nell'atmosfera terrestre. Essa agisce come una grande serra in grado di filtrare le radiazioni solari più energetiche, quindi più dannose, ma anche di accumulare e ridistribuire su tutta la superficie terrestre una parte dell'energia irradiata dal Sole, in forma di calore. Tale fenomeno ed il conseguente aumento delle temperature hanno provocato effetti negativi sul nostro pianeta, come il disastroso fenomeno che ha accelerato lo scioglimento dei ghiacciai.

Il 12 Luglio 2017 si è staccato dalla piattaforma di ghiaccio Larsen C, la più grande della Penisola Antartica, l'iceberg A68; dai dati emersi e dalle foto scattate dai satelliti, si pensa che il ghiacciaio si estendeva su una distanza di circa 6 mila km quadrati e che pesava un miliardo di tonnellate. Questo enorme ammasso di ghiaccio staccandosi dalla piattaforma madre e spinto dalle correnti marine, si è frantumato in innumerevoli parti.

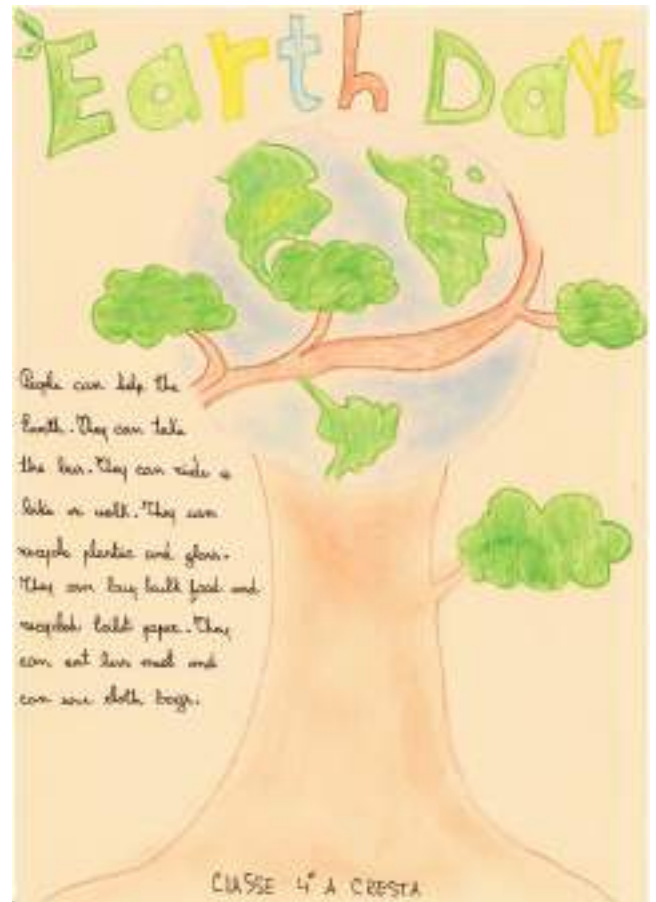
Moltissime sono le conseguenze che lo scioglimento dei ghiacciai può avere sul nostro Pianeta. Con effetti drammatici per l'ecosistema nel suo complesso, come la modifica di alcuni habitat naturali e la scomparsa di vari esemplari della fauna e della flora mondiale, non tralasciando quelli relativi all'uomo. In particolare, nei prossimi anni si potrebbe assistere a conseguenze devastanti, quali: l'aumento del livello dei mari e gli stravolgimenti climatici.



Rosario Calanni e Cristian Mineo
Classe 2^aA
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Classe 5^B
Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro



Classe 4^a
Scuola Primaria di Naso Cresta



LA FORTEZZA DELLA COSTITUZIONE

Classe 5^a
Scuola Primaria di Naso Cresta



Bellissimo Mondo

Noi salviamo il Mondo
con dei piccoli gesti possiamo amarlo.

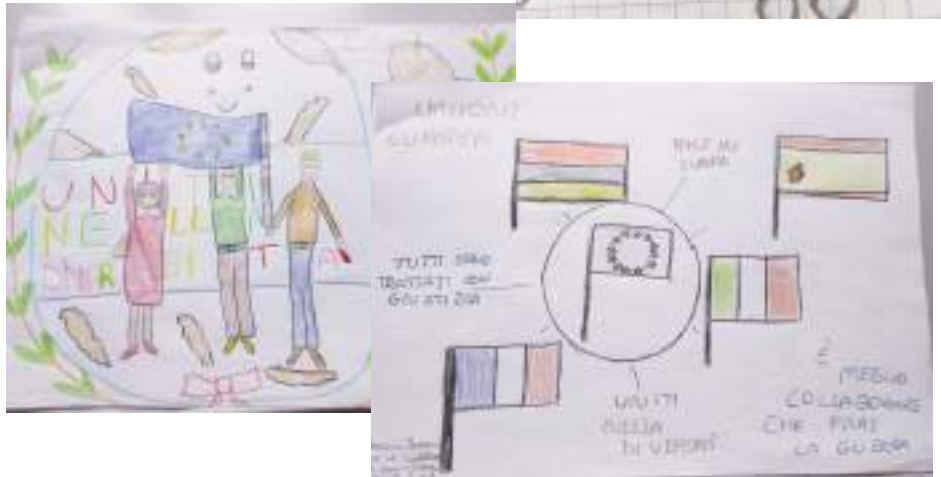
Il mondo è bellissimo
possiamo salvarlo,
perciò abbiam bisogno di aiutarlo.

L'acqua è indispensabile
e per ogni essere vivente insostituibile.

Noi tutti non dobbiam sprecarla
perché insieme dobbiamo utilizzarla.

Oggi i colori dobbiamo conoscere,
per ogni cosa riporre al posto giusto
e per far un riciclaggio di buon gusto.

Questi passaggi dobbiamo utilizzare
se l'ambiente vogliam salvare
per creare un Mondo solare
che noi tutti possiamo amare.



Classi quarte

Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro



Classe 2^aC

Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro



Filastrocca per l'ambiente

Qui si impara giocando
risparmiando e riciclando,
per salvare questo mondo
in allegro girotondo.

L'acqua oggi assai preziosa
più importante di ogni cosa,
non sprecarla nella doccia
e conservane ogni goccia.

Pile, carta, lampadine,
vetro, plastica e lamine
non buttarle tutte insieme
differenziale per bene.

Classe 2^aB

Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro



Classe 3^aB

Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro

Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate

In occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze armate, del quattro novembre 2020, ci siamo recati presso la Chiesa Madre, accompagnati dal prof. Michele Mileto. Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria causata dal Covid 19, alla cerimonia commemorativa non vi era tutta la scuola, ma solo pochi ragazzi, una rappresentanza per classe.

Abbiamo partecipato alla S. Messa in suffragio delle persone cadute in tutte le guerre e alla benedizione delle corone di alloro. Alla fine della celebrazione io e i miei compagni abbiamo letto delle poesie e delle riflessioni su questo giorno molto importante. In seguito abbiamo ascoltato attentamente la "Preghiera del soldato" e i discorsi dei rappresentanti delle Forze armate e del Sindaco. Infine le corone di alloro sono state depositate davanti al Monumento dei Caduti in guerra e un componente della banda ha suonato "Il silenzio", un momento veramente toccante che ha riempito i nostri cuori di grande commozione.

Elisabetta Calcerano

Classe 3^aB

Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Il bullismo



Classi 5^aA, 5^aB e 5^aC

Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro

Differenza ZERO

Salve a tutti,
mi chiamo Shakir e sono una ragazza africana e da sempre sono vittima di discriminazioni razziali. Tutti i giorni, per strada, sugli autobus, nei locali, mi sento dire: "Torna nel tuo Paese!", "Fai schifo", "Sei una scimmia", "La tua pelle fa schifo", "Sei nera, non vali niente!".

Torno a casa con le lacrime agli occhi e cerco di dimenticare, lasciare tutto alle spalle e ripartire da zero, ma ora mi sono stancata di avere questo peso solo perché ho una pelle diversa dalla vostra. Perché non posso avere i miei capelli afro? Perché non posso essere me stessa? Perché devo cambiare colore della pelle?

Ho sofferto, ho pianto, mi sono chiusa in me stessa, mi sono isolata dal mio gruppo di classe, ho pensato fosse il miglior modo per non dare fastidio alla gente, ma mi sono sbagliata e soprattutto pentita. Sicuramente non sarò io a farvi cambiare idea, ma pensateci: se tutti fossimo convinti che non esiste disuguaglianza, tra un bambino con la pelle bianca e uno di pelle nera, il mondo sarebbe un posto migliore. Io sono un essere umano come voi, ho i vostri stessi diritti, non valgo meno di voi, io sono parte di questo mondo, noi siamo le fondamenta del mondo e se manca un mattone, esso è incompleto, manca qualcosa, una caratteristica, un uomo.

Navigando sui social ho visto un post: un bambino italiano e un bambino nigeriano giocavano insieme, questo è quello che mi piacerebbe ottenere, non vorrei due razze, perché in fondo la "razza" è una: L'UMANITÀ, tutto il resto è quello che noi crediamo. Noi siamo fratelli, non nemici, possiamo esserlo l'uno per l'altro. Quindi penso che dovremmo abbattere questo muro tra i colori e fonderli in uno solo, per dimostrare che tra il bianco e il nero la differenza è ZERO.

Zaira Graziano Classe 3^aA

Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Una nuova scuola

Tra pochi giorni, la nostra scuola, costruita tanti anni fa dovrà essere ristrutturata e adeguata agli standard sismici; motivo per il quale verrà chiusa e noi alunni, insegnanti e personale scolastico saremo ospitati nel plesso della scuola media di Forno per il tempo necessario.

I lavori, iniziati da qualche mese da una ditta di Barcellona Pozzo di Gotto, stanno dando i primi frutti: il cortile è stato pavimentato per garantire la sicurezza degli alunni, sono stati innalzati i muretti che lo separano dagli edifici adiacenti, sono stati installati una ringhiera e il cancello nuovi sull'ingresso di via Tripoli, è stata messa in sicurezza la palestra. Il plesso sarà interessato da interventi di adeguamento sismico secondo le normative di sicurezza, tra cui il risanamento dei pilastri, l'adeguamento dei sanitari, l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Nel periodo in cui si svolgeranno i lavori noi tutti faremo qualche sacrificio dovendoci alzare un po' prima per arrivare in orario a scuola, qualcuno dovrà essere accompagnato in macchina, qualche altro prenderà il pulmino, ma tutto sommato questi disagi non dureranno a lungo e ci permetteranno di rientrare nella nostra scuola che sarà finalmente bella e sicura.

Ludovico Di Maria e Riccardo Liuzzo Classe 1^aA

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



La FAO e la fame nel mondo

In alcune parti del nostro pianeta, ancora oggi c'è un problema molto diffuso: quello della fame. Tale realtà riguarda prevalentemente l'Africa, l'America Latina e molti altri paesi asiatici. Alcune persone non hanno accesso al cibo per motivi vari, tra cui: l'erosione del terreno dovuto a fattori climatici, alla mancanza di acqua e di attrezzi professionali per l'agricoltura. A fornire questi dati e ad occuparsi di questo problema c'è la FAO, un'associazione nata nel 1945 in Canada, rappresentante 156 Stati, ha la sua sede centrale a Roma e, in collaborazione con l'ONU, distribuisce cibo in tutto il mondo, finanzia e assiste i paesi poveri, aiuta le popolazioni colpite da carestie e alluvioni. Ad aggravare questo problema, ci sono i pregiudizi religiosi, che vietano ai credenti di cibarsi di alcuni alimenti; ad esempio, i musulmani non possono mangiare la carne di maiale e gli indiani quella di bovino. Inoltre, vi è la mancanza di una classe dirigente onesta e spesso sanguinaria che spreca le poche risorse per acquistare armi. Alcune nazioni preferiscono coltivare droghe, caffè, banane e altri prodotti esotici da vendere ai paesi sviluppati, anziché provvedere all'autosufficienza alimentare del proprio paese. Nel 2015 a Milano, si è tenuta l'EXPO, sul tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", una fiera che esponeva, in ogni padiglione, prodotti tipici di ogni paese, con lo scopo di fare conoscere ad ognuno le proprie specialità e le tecnologie. Come per il Conte Ugolino, anche per milioni di esseri umani, morte per fame, non è frutto del destino, ma effetto di scelte politiche sbagliate che prediligono la violenza e lo sfruttamento, anziché la solidarietà e il rispetto umano.

**Ginevra Musarra e Mattia Barbagallo Classe 2^aC
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando**

5 febbraio 2021

Giornata mondiale della diversità

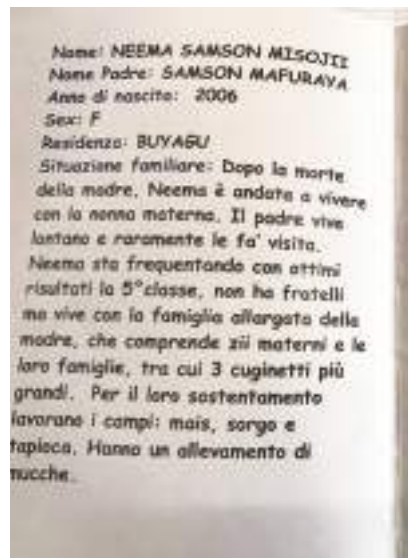
Cos'è la diversità? La diversità è una ricchezza, rende ognuno unico ma, per certi aspetti, uguale anche all'altro.

Con i nostri calzini spaiati abbiamo colorato la diversità: ognuno di noi ha le sue caratteristiche. Per fortuna non siamo tutti uguali, sennò ci saremmo proprio annoiati!



**Pluriclassi
Scuola Primaria di Capo d'Orlando Certari**

Adozioni



Istituto Comprensivo 1 di Capo d'Orlando e Naso



La moralità

Alcune persone affermano che molti giovani non hanno più valori, non hanno nulla in cui credere e che non hanno nessun interesse. Ma è davvero così? E soprattutto, quali sono i valori che i giovani di ieri avevano e che i ragazzi di oggi dovrebbero avere? Se confrontiamo la situazione di oggi con quella di un paio di anni fa possiamo notare quante evoluzioni abbiano subito i rapporti di amicizia e amore. Prima era motivo di pettegolezzo solo il vedere un ragazzo e una ragazza che si tenevano per mano. Oggi invece la situazione è completamente diversa, ma la mentalità delle persone non cambia così da un giorno all'altro, quindi si spettegola ancora quando si vedono due ragazzi baciarsi e spesso si guarda con disprezzo e invidia. Bisognerebbe stabilire quali sono i valori morali e quale sia la loro funzione, conoscerli è veramente importante, soprattutto per i ragazzi che crescendo affrontano i problemi della vita.

La letteratura e la filosofia ci hanno dato un indirizzo etico, perché fin dall'antichità l'uomo ha capito di dover avere un comportamento corretto. Il nostro scopo non è semplicemente quello di mangiare per preservare la nostra sopravvivenza, ma abbiamo la capacità di ragionare, di decidere cosa fare per vivere in modo felice e stare bene insieme agli altri. È così che si sviluppa in ognuno di noi il senso di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato, l'idea del bene e del male. Ovviamente in questo percorso non siamo soli e sono proprio le persone che ci circondano ad influenzare il nostro cammino, ad indicarci le vie che potremmo seguire e che, poi, influenzano la scelta di quelli che saranno i nostri valori. È dalla nostra famiglia che ci vengono date le informazioni più importanti, è dalla scuola che possiamo imparare ciò che è buono e ciò che è cattivo. E in tutto ciò ogni ragazzo deve compiere delle scelte, deve sviluppare la capacità di stabilire i suoi valori fondamentali, al di là di ogni divieto. È dunque importante che i giovani abbiano una morale. Il comportamento di oggi, le azioni di oggi, infatti, segneranno profondamente il domani e solo con la morale i ragazzi possono cambiare questo mondo e migliorarlo. Ma noi giovani siamo in grado di capirlo tutto questo; il problema è che a volte non sono solo i giovani a non avere valori morali, ma anche i "grandi" hanno le loro responsabilità.



**Alessandro Nanì e Lorenzo Miraglia
Classe 3^aA
Scuola Secondaria di I Grado di Naso**

**Scuola Infanzia di Capo d'Orlando centro
Sezione verde**

I miei sogni

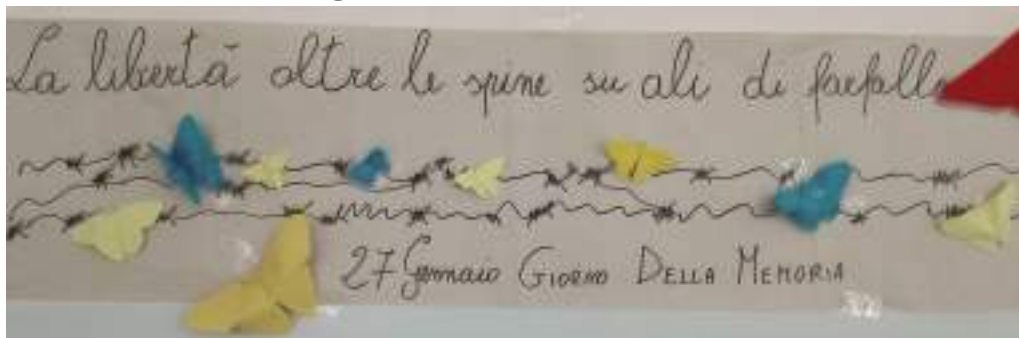
Fin da bambina ho custodito i miei sogni in un cassetto, come tutti credo. Col tempo alcuni sono rimasti uguali altri si sono avverati, diversi hanno lasciato posto a nuovi sogni.

I miei sogni non si possono avverare tutti ma li conservo sempre, non si sa mai. In questo periodo ne ho solo tre o quattro, che emergono più di tutti: mi piacerebbe tanto essere una modella, ma come ho già detto non tutti i sogni si avverano e questo è uno tra i tanti. Purtroppo non rispecchio i canoni per poter sfilare, sono un po' bassa! Ma ancora non è certo, perché il mondo della moda sta modificando le sue regole. Non ho un motivo ben preciso per cui mi piacerebbe diventare una modella, ma so solo che passo la giornata facendomi un sacco di foto, adoro il mio viso e mi piace valorizzarlo, quando ci riuniamo tutta la famiglia e c'è una fotocamera sono in tutte le foto.

È proprio la musica ad aprire le porte agli altri miei sogni: diventare una ballerina. Sono una ragazza che non parla tanto, tengo tutto per me e, quando non ce la faccio più, ho bisogno di qualcosa che mi consoli: il ballo e la musica. Adoro la musica, è la mia vita, non riesco a stare un giorno senza ascoltarla, è come una musa per me, riesco ad esprimermi grazie a essa. La danza è ciò che mi dà forza, mi permette di esprimere i miei pensieri e sentimenti, mi sento libera di essere me stessa. Quando ballo non ho bisogno di seguire nessuno, siamo solo io e la mia musica, lei che mi guida ed io che la seguo, io che la ascolto e lei che mi sussurra cosa fare. Amo ballare, io e la musica abbiamo un legame fantastico e incredibile è così che riusciamo ad essere unite. Vorrei tanto andare in quei club dove si fanno le battle, mi gasano e mi fanno salire l'adrenalina.

Un altro sogno è quello di adottare due bimbi, poterli aiutare e dare loro l'affetto di una famiglia, mi piacerebbe andare a fare volontariato in Africa, in quei villaggi pieni di vivacità e gioia, che pur non avendo nulla te le

Il giorno della memoria



trasmettono tirandoti su il morale. Mi perdo sempre negli occhi di quei bambini che sono speciali, intensi e scuri che esprimono la sofferenza, il dolore ma soprattutto la felicità, anche loro come me hanno la passione per la danza, adoro il ritmo dei balli della loro cultura, ho imparato anche un passo e cerco di impararne qualcun altro, adoro pure i loro costumi e le loro tradizioni. Questi sono i miei sogni.

Zaira Graziano Classe 3^aA
Scuola Secondaria di I Grado di Naso

“...lei mi fa paura, dice delle cose che non capisco, dice che sono un merlo diverso dagli altri, ma io sono uguale a lei...”

Il racconto, visionato sulla LIM, tratto dal libro “Ogni merlo è un merlo”, permette di affrontare un tema forte come quello dell'Olocausto, in modo molto delicato, ma non per questo meno toccante, perché ricordare aiuta a non commettere gli stessi errori.

Le differenze non esistono e lo sanno bene i bambini, le differenze le hanno inventate i grandi. I bambini non hanno sovrastrutture ideologiche, se i grandi riescono a preservarli.

Classi 5^aA, 5^aB e 5^aC
Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro



Scuola Infanzia di Capo d'Orlando centro



Gli insegnanti della classe prima di Naso Cresta, hanno proposto agli alunni la favola “Calimero e l'amico speciale” che ha permesso di promuovere una conversazione guidata; favorendo un processo di sensibilizzazione e accettazione della “diversità”, interiorizzandola come una ricchezza nel gruppo classe. Attraverso la lettura di questa favola gli alunni hanno scoperto che “i bambini autistici sono dei pulcini che non riescono a

far schiudere il guscio che li contiene. Ne restano prigionieri e a volte possono restare da soli. Se almeno un bambino deciderà di aiutare un amico speciale, non ci saranno più bambini soli, prigionieri di un guscio. Parola di Calimero!”

Scuola Infanzia di Capo d'Orlando centro
Sezione verde



Per non dimenticare



Classe 1^aC
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

L'école



Maria Pia Carlo Stella Classe 1^aB
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Giornata mondiale della felicità

Sapevate che esiste la "giornata mondiale della felicità?"

Noi l'abbiamo appreso da poco e ci siamo chiesti da chi è stata istituita e per quale motivo si festeggia. La giornata internazionale della felicità si celebra in tutto il mondo il 20 marzo, a ridosso dell'equinozio di primavera.

È stata istituita dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) il 28 giugno 2012 con la seguente motivazione:

«L'Assemblea generale [...] consapevole di come la ricerca della felicità sia uno scopo fondamentale dell'umanità, [...] riconoscendo inoltre la necessità di un approccio più inclusivo, equo ed equilibrato alla crescita economica che promuova lo sviluppo sostenibile, l'eradicazione della povertà, la felicità e il benessere di tutte le persone, decide di proclamare il 20 marzo la Giornata Internazionale della Felicità, invita tutti gli stati membri, le organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite, e altri organismi internazionali e regionali, così come la società civile, incluse le organizzazioni non governative e i singoli individui, a celebrare la ricorrenza della Giornata Internazionale della Felicità in maniera appropriata, anche attraverso attività educative di crescita della consapevolezza pubblica [...]»

Matteo Bianco, Martina Bruno e
Carlotta Miragliotta Classe 1^aA
Scuola Secondaria di I Grado di Capo
d'Orlando

La nostra vita è una continua corsa e ricerca per raggiungere la felicità. Durante questo percorso impegnativo non ci accorgiamo che stiamo perdendo tempo perché, nel frattempo, non ci godiamo i momenti belli della vita e non viviamo neanche le persone che ci circondano. Non esiste una strada per raggiungere la felicità, ma la strada è la felicità stessa e si costruisce giorno per giorno ponendo mattone su mattone. Felicità, gioia, serenità, rabbia, allegria, affetto, generosità, bontà, delusione, tristezza ecc. sono alcuni dei mattoni con i quali è costruita la nostra vita. In questo ultimo anno così difficile e tragico a causa della pandemia i nostri momenti felici sono stati messi duramente alla prova per la paura, per il dolore causato dalle malattie di molti familiari e amici, per la lontananza dei propri cari, perché costretti a stare a casa e a non poter socializzare. Nonostante tutto questo, però molte persone hanno riscoperto sorprendentemente momenti felici ed emozioni positive, perché hanno potuto godere di maggiori momenti con la propria famiglia, hanno scoperto nuove cose su se stessi, si sono prese cura del proprio corpo e della propria casa. Quest'ultimo anno può essere un insegnamento perché ci dimostra che anche nelle situazioni brutte c'è qualcosa di bello che dobbiamo saper cogliere e che tutti questi momenti fatti di piccole cose costruiscono lo stato della nostra felicità.

Chiara Di Vincenzo Classe 1^aA
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

I diritti delle donne



Scuola Primaria Naso centro

Progetto Maninalto



Scuola Infanzia di Capo
d'Orlando centro
Sezione blu

Siamo bambini
non siamo schiavi,
vogliamo giocare
non vogliamo sparare.
Lasciateci liberi di essere bambini
non fateci fare i soldatini.
Vogliamo essere liberi come falene
non chiusi in gabbia o forzati.
Siamo bambini non siamo soldati!

Dovete rispettarci,
Inoltre amarci.
ricordate che siamo bambini
non i vostri stracci.
Tutti insieme ci difenderemo
Tutti i nostri diritti ci terremo.
Il mondo così sarà perfetto.



Sono un bambino tutti zitti
ora vi elenco i miei diritti:
ho diritto a una famiglia,
all'amore, alla meraviglia.
Ho diritto a un'istruzione,
al piacere di una canzone.
Ho diritto ai giorni felici
e a una vita senza nemici.
Ho diritto a crescere sano,
forza, tendimi una mano.

Marina Fazio, Calogero Gorgone, Matteo Merendino, Alberto Portoghese, Sharon Germanà, Natasha Fazio Classe 1ªA Scuola Secondaria di I Grado di Naso

La macchina della vita

Ieri ero solo una bambina
che aveva come unico dovere
quello di crescere, giocare e amare.
Oggi ho scoperto di essere qualcosa di più grande,
un pezzo unico di una macchina fantastica
che però potrà funzionare solo se tutti i pezzi saranno ben assemblati;
e quindi ogni pezzo è ugualmente importante
sia esso bianco o nero, sia esso uomo o donna,
sia esso abile o diversamente abile.
Siamo stati accolti da un pianeta variopinto
che dobbiamo riconsegnare senza lasciare buchi di colore,
siamo chiamati a mettere da parte la paura
per permettere alla scienza e alla medicina
di dare alla nostra libertà un'altra possibilità.
Allora forza, camminiamo insieme,
facendo fronte comune verso il bene.

Carlotta Miragliotta Classe 1ªA Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Rebecca Cappello Classe 2ªA Suola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

C'era una volta Coroncino, un virus monellino, che abitava in un paese lontano. Era un virus piccolino, ma molto dispettoso. Aveva tanti amici, Lella il virus della Varicella, Lia il virus della Rosolia.

Coroncino era un virus molto arzillo, gli piaceva saltare da una persona all'altra.

Coroncino voleva conoscere il mondo, ma non sapeva come fare, fin quando un giorno capì che per viaggiare poteva utilizzare con molta facilità i baci e gli abbracci! E così Coroncino partì alla scoperta del mondo.

Durante il suo viaggio, in lungo e in largo, incontrò molte persone, bambini, giovani e anziani, procurando loro malanni.

E così continuò ancora per tanti mesi a viaggiare per il mondo, fin quando un giorno gli umani iniziarono ad indossare la mascherina e così il viaggio di Coroncino si arrestò; ma solo per poco, infatti gli esseri umani, certi che Coroncino non li avesse più aggrediti, sentendosi al sicuro, iniziarono a non utilizzare più le mascherine, ma Coroncino il virus monellino stava ancora in agguato, e ne approfittò subito, per iniziare di nuovo il suo viaggio alla scoperta del Mondo! Ma ecco che un giorno, Coroncino il monellino incontrò il suo più temibile nemico, Pino il vaccino, che con aria spavalda e imponente rese Coroncino il monellino impotente! Finì così il viaggio di Coroncino che non poté fare altro che rassegnarsi e tornare di nuovo nel suo paese e passare le giornate insieme a Lella il virus della della Varicella e Lia il virus della Rosolia.



Giulia Marotta, Maria Teresa Manera Classe 1ªA Scuola Secondaria di I Grado di Naso



Classe 3ªA Suola Primaria di Capo d'Orlando centro

Giovanni contro tutti

Mi chiamo Giovanni e quando mi sono trasferito a Genova per motivi lavorativi di mio padre hanno iniziato a bullizzarmi.

Frequentavo solamente la 4ª elementare, ero un po' robusto, avevo gli occhi verdi e avevo i capelli un po' lunghi, di color nocciola.

Una volta arrivato a scuola non conoscevo nessuno, mi sentivo un pesce fuor d'acqua, ero solo.

Ho iniziato a conoscere dei ragazzi: Andrea, Simone e Francesco. Erano i più grandi della classe, sia di età, perché erano stati bocciati l'anno prima, sia fisicamente.

Non sono mai stato loro simpatico, anzi mi odiavano, passavano il tempo a bullizzarmi.

Andrea si divertiva spesso a picchiarmi, Simone mi offendeva verbalmente e Francesco pensava solamente a farmi degli scherzi di cattivo gusto.

Continuarono a picchiarmi e insultarmi fino all'inizio all'inizio del 5° anno. A quel punto, stanco di tutto, decisi di confessare ogni cosa ai miei genitori. Loro innanzi tutto andarono a parlare con il preside, che diede ai ragazzi una sospensione di due settimane.

Alla fine Giovanni, essendo alle medie, non andò più a scuola con i ragazzi, che lo bullizzavano, ma in un altro istituto. E per il resto della sua vita decise di denunciare qualsiasi forma di bullismo e di aiutare chiunque ne soffrisse.

Classe 1ªA Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Le donne

La giornata internazionale delle donne viene celebrata l'8 marzo e ha lo scopo di ricordare, da un lato, le conquiste sociali, economiche e politiche ottenute dalle donne, dall'altro, le discriminazioni di cui sono state e sono ancora bersaglio, nel mondo. Oggi, in Italia, la Costituzione della Repubblica e molte leggi proclamano la parità dei sessi. Tuttavia, a livello globale, le donne sono lontane da godere di una piena parità di genere, in campo economico, sociale, culturale

Il cammino verso il riconoscimento dei diritti delle donne è stato particolarmente lungo e difficoltoso. Le stesse, per secoli, sono state giudicate diverse e inferiori all'uomo, da sempre considerato colui che lavora e guadagna, senza mai ricordare il fatto che le donne, nel corso degli anni, hanno conquistato altrettanti diritti. Le donne oggi, infatti, rivestono ruoli che un tempo appartenevano solo agli uomini. Basti pensare ad alcune di loro che hanno fatto la storia, come: la scienziata Rita Levi Montalcini, l'astronauta Samanta Cristoforetti, l'astrofisica Margherita Hack, la ministra Margaret Thatcher.

“Sono state uccise undici donne, in Italia, nei primi due mesi di quest'anno. Sono state uccise per mano di chi aveva fatto loro credere di amarle. Per mano di chi, semmai, avrebbe dovuto dedicarsi alla protezione.”

Questa frase è tratta dal discorso fatto l'8 marzo, dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, per ricordare le donne uccise ingiustamente.

Per queste ragioni, e molte altre, le donne vanno celebrate e rispettate tutti i giorni. Con la loro forza e il loro coraggio portano avanti la nostra società.

**Bianca Fazio e Elena Giardinieri Classe 1ªC
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando**

Dover... è potere

Dovere...

potere

Se si deve dunque, si può!

Sì

Siamo chiamati ad eseguire

quel che ognuno di noi è in grado di compiere per sé e per gli altri.

Semplice!

Kantianamente... semplicemente

Ludovica Raffa

Classe 3ªB

Scuola Secondaria di I Grado di Naso



Noemi Fazio Classe 3ªB

Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Cyberbullismo e disturbi alimentari

Durante l'anno scolastico, gli alunni della Scuola Secondaria di Naso hanno affrontato con la docente di Tecnologia, prof.ssa Giuseppina Serafino, nell'ambito dell'educazione civica, le problematiche sui disturbi alimentari e sul cyberbullismo.

Il prodotto finale è stato la realizzazione di segnalibri per sensibilizzare su questi delicati argomenti. I segnalibri sono stati stampati e distribuiti.



Scuola Secondaria di I Grado di Naso

La diversità: pensieri e propositi

Tra noi ragazzi capita di litigare, ma io cerco sempre di fare pace e ritornare amici come prima. Anch'io non mi sono sentita rispettata quando i miei compagni mi prendevano in giro, non rispondevo ma tornavo a casa triste e nervosa.

Libertà è partecipazione. Ognuno di noi ha subito delle cattive esperienze, che ci hanno insegnato a non darla vinta alla fragilità ed essere più forti.

La nostra fragilità è la nostra forza.



Durante la mia vita non sono stato sempre rispettato, spesso ho subito insulti e battutine, altre volte mi hanno rubato o distrutto oggetti.

Dobbiamo rispettare tutti anche se hanno un orientamento sessuale o religioso o caratteristiche fisiche diversi da noi.

Bianco o nero differenza zero.

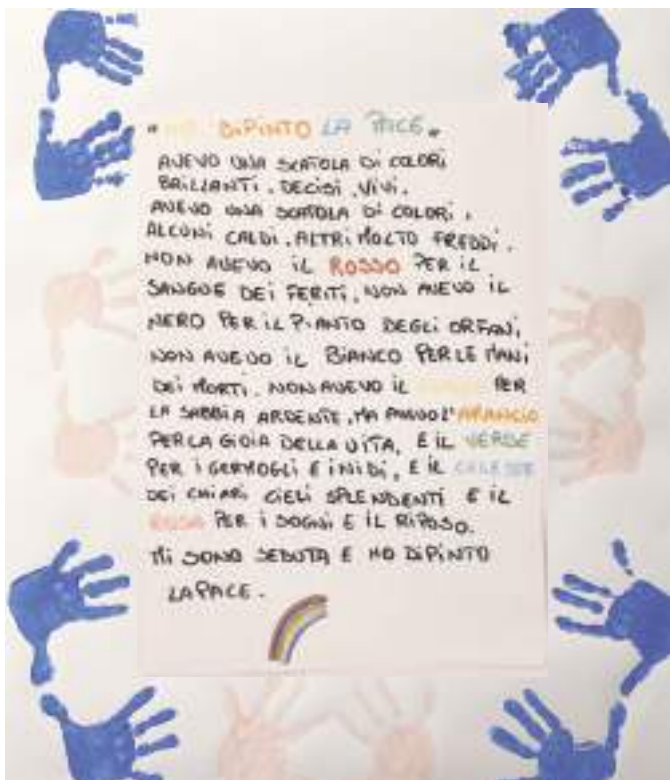
Brutto essere presi in giro perchè si è bassi.

Tutti abbiamo una bussola che ci indica la strada giusta, ma a volte siamo noi a scegliere quella opposta.

Di diverso c'è solo il carattere.

Classe 3ªA

Scuola Secondaria di I Grado di Naso



Scuola Infanzia Naso centro
Sezione B



Martina Fabio Classe 2ªC
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Rosso Malpelo



Kevin Scaffidi Runchella Classe 3ªA
Scuola Secondaria di I Grado di Naso



Scuola Infanzia Capo d'Orlando centro
Sezione blu



Nel pomeriggio del 21 aprile 2021 i ragazzi della Scuola secondaria di I grado di Naso e Capo d'Orlando, delle classi a tempo pieno e prolungato, hanno incontrato, in videoconferenza, la giornalista Vanessa Ricciardi.

La giovane editorialista, di 32 anni, che ha frequentato il liceo classico di Patti, è laureata in lettere.

Da qualche anno scrive per il giornale "Domani" ma, prima di lavorare per questa testata giornalistica, ha scritto anche per "Il fatto quotidiano".

La giornalista ha parlato agli alunni dell'importanza dello studio e della lettura, raccontando anche della sua passione per i libri e per la scrittura. Fin da piccola non ha mai avuto dubbi sul lavoro che avrebbe fatto da grande.

Vanessa Ricciardi ha risposto esaurientemente a tutte le domande degli alunni e ha spiegato anche la differenza che c'è nel leggere un giornale cartaceo e uno online: mentre nel giornale cartaceo le notizie sono approfondite, nel giornale online sono sintetiche.

Inoltre, ha fatto capire quanto sia importante analizzare una notizia per capire se ciò che si sta leggendo è basato su fonti affidabili o se al contrario ci si trova davanti a una fake news: per capirlo dobbiamo leggere per intero gli articoli di vari giornali e non solo il titolo.

L'incontro è stato molto interessante e importante per i ragazzi e, aggiungo, molto costruttivo perché essere ben informati al giorno d'oggi può fare la differenza!



Ludovica Raffa Classe 3^aB

Scuola Secondaria di I Grado di Capo Naso

La conoscenza, dovere dell'uomo

Dante, durante il suo viaggio, vide Ulisse e Diomede bruciare tra le fiamme dell'Inferno, accusati di aver dato consigli ingannevoli quando erano in vita. In questo tratto del poema, Dante dà particolare importanza alla curiosità e alla sete di conoscenza, tipica dell'essere umano che ci ha portato a molte scoperte, tra cui la manipolazione genetica. Ne è da esempio la clonazione della pecora Dolly. Alcuni scienziati giapponesi stanno cercando di far rivivere i mammut, incrociando alcuni geni, di questi animali preistorici, con quelli degli elefanti. L'ingegneria genetica può avere importanti applicazioni anche sull'uomo, sulla creazione di organi in laboratorio, evitando la donazione degli organi. Ma la cosa più sbalorditiva è che, in futuro, i genitori possano addirittura scegliere anche il colore dei capelli e degli occhi dei propri figli. Pertanto è necessario stabilire delle norme che limitino i possibili abusi. Il progredire della scienza, e quello della tecnologia che procede di pari passo, è un continuo di scoperte, intuizioni, idee ed esperimenti. Difficile stabilire quali eventi scientifici siano più importanti di altri, sia perché focalizzati su branche del sapere anche molto distanti tra loro, sia perché ciascun piccolo passo in avanti, che la scienza ci regala, ha di per sé un valore inestimabile. Gli ultimi secoli, ancor più gli ultimi decenni, hanno senz'altro segnato un'accelerazione negli avanzamenti scientifici. Dalle particelle subatomiche all'editing genetico, dal passato della nostra specie alla caccia agli esopianeti, sempre più spesso, scienziati e scienziati raggiungono traguardi straordinari con una velocità impressionante. Dalla rilevazione del bosone di Higgs all'esplorazione fisica, oltre i confini del Sistema solare, alla scoperta dell'uomo di Denisova, se si pensa al decennio, da poco concluso, che ci ha regalato una lunga serie di momenti, già di diritto entrati nella storia. E chissà quanti altri ce ne saranno nel decennio appena iniziato?

Chiara Giarrizzo e Ilaria Carrello Classe 2^aA

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Il viaggio nel mondo contemporaneo

Quando pensiamo ad un viaggio, lo associamo alle vacanze che, purtroppo in questo periodo, ci sembrano esperienze impossibili. I motivi per cui una persona viaggia sono diversi. Ci sono coloro che partono per motivi di lavoro, come: personale di volo o da crociera, lavoratori delle agenzie di viaggio, ecc; altri emigrano da un Paese all'altro perché sperano di trovare condizioni di vita migliori. Inoltre ci sono coloro che viaggiano per turismo, dove l'avventura non manca mai. Alcune persone girano il mondo per imparare nuove lingue, vedere realtà diverse e conoscere nuove persone. Per questi motivi non tutti i viaggi sono uguali, ognuno ha motivazioni diverse. A volte capita che alcune persone debbano cambiare vita, per motivi di lavoro. Negli ultimi anni anche il turismo è cresciuto, grazie alle nuove tecnologie che permettono di spostarsi molto più velocemente rispetto a qualche decennio fa. Oggi, sono molti gli studenti che intraprendono dei viaggi di studio e vanno all'estero per imparare la lingua di quei Paesi. Altra tipologia di viaggi è quella che affrontano i migranti che scappano dall'Africa, dall'Asia, dall'India, dove sono in atto tante guerre e carestie. Chi emigra, prova tanta paura perché non sa come e quando finirà la traversata, se troverà un lavoro e un posto dove poter vivere o se riuscirà a integrarsi con la popolazione. Tra i viaggi della speranza dobbiamo ricordare quelli in cui le persone vanno a curarsi perché, a volte, la sanità è migliore in alcune regioni, anziché in altre. Invece, chi viaggia per piacere pensa solo a tutte le cose belle che ci sono in giro e mettersi in viaggio diventa uno spasso, soprattutto se si è in compagnia. Sin dai tempi antichi la devozione per un luogo o una divinità ha comportato lo spostamento di migliaia di persone. Tutto ciò esiste ancora oggi: basti pensare al Cristianesimo con i pellegrinaggi nei luoghi di culto tra cui: Lourdes, Fatima, San Giovanni Rotondo, ecc. Anche gli islamici si recano alla Mecca, almeno una volta nella loro vita. Secondo noi, il percorso di Dante per i tre regni è un viaggio interiore, è la metafora del viaggio dell'uomo attraverso la vita, è la ricerca della propria salvezza e dell'intera umanità, indicando la via del bene, della pace e della fratellanza.

Lorenzo Lattanzio e Duilio Stazzone Classe 2^aA

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

La Divina Commedia, nozze in rosso

Il termine “nozze in rosso” significa matrimoni che finiscono in maniera tragica. In passato, quando un uomo veniva a conoscenza del tradimento da parte della moglie, si sentiva in dovere di uccidere la donna per riscattare il proprio onore. Era il cosiddetto “delitto d'onore”, a quei tempi, non condannato dalla legge. I delitti d'onore nei secoli passati erano frequenti perché spesso i matrimoni erano combinati, cioè stabiliti dal “pater familias” per riappacificare famiglie in lotta tra loro o per interessi economici. Ciò comportava una repressione dei sentimenti che non contavano nulla.



Rebecca Cappello Classe 2^aA
Scuola Secondaria di I Grado di
Capo d'Orlando

Un famoso esempio di “delitto d'onore” è quello per cui persero la vita Francesca Da Polenta e Paolo Malatesta, che da Dante sono inseriti nella schiera dei lussuriosi. La giovane Francesca era stata costretta dal padre a sposare Giannotto Malatesta, un uomo zoppo e storpio, che ella non amava. In seguito la donna si innamora del cognato Paolo, cavaliere nobile e bello con il quale aveva in comune la passione per i libri. A quei tempi, le donne non contavano nulla, ma dovevano sottostare agli uomini della famiglia. Molte donne, erano analfabete, si sposavano giovanissime e avevano figli anche prima dei diciott'anni. Oggi, le donne si sposano sempre più tardi, per conseguire gli studi ed essere autonome dal punto di vista economico. Dagli anni 90' i matrimoni sono in calo, poiché le persone si sposano tardi a causa delle difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro e dei costi della cerimonia nuziale; invece sono in aumento i divorzi, una vera e propria sofferenza per i figli.

Nel 1975 è stata raggiunta la parità di

diritti e doveri tra i sessi, in famiglia, nell'educazione dei figli e nel campo lavorativo. Ai giorni nostri, i matrimoni raramente finiscono nel sangue. È finita l'era del padre padrone! Nonostante ciò, ancora sono parecchi i casi di femminicidi, commessi da un uomo nei confronti di una donna. Ci auguriamo che in futuro venga bandita ogni forma di violenza fisica e psicologica.

M. Cristina Di Maria e Martina
Fabio Classe 2^aC
Scuola Secondaria di I Grado di
Capo d'Orlando



Anita Minciulla Classe 1^aB
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Gli ignavi del nostro tempo

Dante, guidato da Virgilio nel suo viaggio verso l'Inferno, nel Canto III incontra gli ignavi che si trovano nell'Antinferno. Tra queste anime dannate, Dante riconosce Papa Celestino V che dopo tre mesi dall'elezione si rende conto di non essere adeguato alla carica papale e abdica, lasciando che a varcare il soglio pontificio sia Bonifacio VIII malvisto dal sommo poeta per la vendita delle indulgenze.

Gli ignavi, così come da vivi non hanno partecipato alla vita sociale e politica, anche da morti, secondo la legge del contrappasso dantesco, non possono prendere parte né dell'Inferno né del Purgatorio né del Paradiso. Essi in vita non hanno avuto stimoli e, per questo motivo, nell'Antinferno sono pungolati in eterno da insetti e, come bandiere al vento, non possono fermarsi mai.

Nell'idea di oltretomba di Dante gli ignavi sono, dunque, quelle persone che nella vita non hanno mai agito né per il bene né per il male, non hanno mai avuto né espresso idee proprie e si sono sempre adeguati alla moltitudine, all'idea del più forte, a differenza del poeta che, a causa delle sue scelte, è stato esiliato. C'è una frase di Antonio Gramsci, un politico che subì il carcere a causa del fascismo, che dice: “L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera”. Ciò significa che se vedi il male te ne devi dissociare senza esitazioni se non vuoi esserne complice.

Per quel che riguarda il mondo contemporaneo, forse l'ignavia che ha prodotto più male è stata quella che ha dato potere a Hitler. Poi, però, vanno considerate le mille sfumature di ignavia che toccano tutti gli esseri umani e sulle quali dovremmo riflettere. Ignavia vuol dire: fare finta di niente di fronte alla povertà degli altri e alla condizione degli immigrati; fare finta di non vedere di fronte a un pestaggio, un omicidio; diffondere sui social foto e video di violenze senza avere alcuna sensibilità verso le vittime; essere indifferenti e complici, quindi, della mafia che devasta la bellezza, nel silenzio delle società; essere indifferenti, complici e vigliacchi di fronte ad atti di bullismo a scuola.

Una soluzione a questo male è la democrazia che ci invita a partecipare sempre. Ecco perché è importante guardare il telegiornale rimanendo aggiornati sulla vita sociale e politica evitando di rimanere estraniati da ciò che avviene nel mondo. L'indifferenza è la campana di vetro che consente di

vivere comodamente senza schierarsi di fronte al male; è, però, un muro di gomma che crediamo aiuti a non soffrire. Non ci rendiamo conto che vivere separati dagli altri, in gruppetti chiusi (anche a scuola!), senza compassione per gli altri, equivale a sopravvivere e non a vivere davvero. Quelli di Dante, sono settecento anni ben spesi, grazie alla sua poesia, al suo esempio civile e politico, alla sua forza spirituale che giunge fino a noi pura e intatta.

Dovremmo farne tesoro.

Maria Luisa Grace Cacciola e Aurora Mondello Classe 2^aA
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando



Nel mese di marzo noi alunni della Scuola Secondaria di 1° grado di Capo d'Orlando e Naso abbiamo partecipato ad una gita online, dal momento che quest'anno non c'è stata la possibilità di organizzare un viaggio d'istruzione vero



Laboratorio antica oreficeria

Gli studenti della Scuola secondaria di I grado di Naso, vivono l'esperienza "della materia e della forma" nel forgiare monili di produzione artigianale.



Diventano loro stessi produttori di idee, promuovendo un laboratorio artistico dove dar vita a monili di nuova generazione, che strizzano l'occhio alla storia antica della produzione orafa.

Il Progetto "Laboratorio Antica Oreficeria" della Rete Museale Regionale, acquisito dall'Istituto Comprensivo 1 di Capo d'Orlando come progetto d'Istituto, affiancato all'attività "Odissea Museum", tracciando la storia delle origini del gioiello e dell'arte orafa già dalla Magna Grecia, viene accolto con grande interesse dai giovani della Scuola secondaria di I grado di Naso, che nella spiegazione di come nasce un gioiello, di Michele Affidato, orafo di rilievo internazionale, trovano tanto interesse da volersi misurare in un laboratorio di produzione, scoprendo per la prima volta il piacere di progettare qualcosa che prende forma attraverso l'uso delle loro stesse mani e del loro ingegno.

Il prodotto della loro mente prende sembianze nella forma della materia. Di seguito i loro manufatti.

e proprio. Siamo stati coinvolti in due collegamenti su Meet dal titolo "Odissea Museum" e "Antica gioielleria". Nel primo incontro ci hanno parlato delle città di Troia e Creta e delle varie tappe del viaggio di Ulisse attraverso un filmato. Inoltre abbiamo visitato virtualmente l'Odissea Museum che si trova in Calabria. È stata un'esperienza molto bella! Abbiamo imparato molte cose che prima non sapevamo e conosciuto nuovi luoghi pur rimanendo in classe. Nel secondo incontro, invece, abbiamo avuto modo di vedere la lavorazione dell'oro e tutti i vari passaggi per la produzione di un gioiello. Ci hanno illustrato come vengono ornati i gioielli attraverso l'uso di minuscole perline cucite con appositi strumenti. È stato davvero molto interessante e affascinante scoprire come si svolge questo mestiere. Ci piacerebbe, un giorno, quando si potrà viaggiare di nuovo, rivedere dal vivo tutto ciò che abbiamo visto online in questi giorni.

Due ragazze per classe sono state coinvolte in un progetto che ha visto la realizzazione di gioielli realizzati con oggetti riciclati.



Noemi Fazio, Elisabetta Calcerano, Ilenia Ricciardo
Classe 3^aB Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Dantedì



Il 25 marzo in tutta Italia e nel mondo sono state svolte moltissime attività per ricordare il genio di Dante Alighieri. Anche noi in classe abbiamo parlato di quest'autore, ritenuto il "padre" della nostra lingua.

Di Dante Alighieri mi ha incuriosito il suo capolavoro, cioè la Divina Commedia, che racconta il suo viaggio nei tre regni: Inferno, Purgatorio e Paradiso; ha un inizio tragico, infatti, Dante si smarrisce in una selva oscura che è il peccato per poi arrivare alla salvezza con il viaggio che porta al Paradiso. Ho cercato altre notizie su questa opera e mi ha colpito di più il fatto che noi, seconda la nostra religione immaginiamo le anime dei defunti come angeli in una dimensione spirituale, mentre Dante vede le anime che soffrono il dolore delle punizioni come se avessero ancora il corpo.

Rosanna Cusimano Classe 4^aA
Scuola Primaria Capo d'Orlando centro



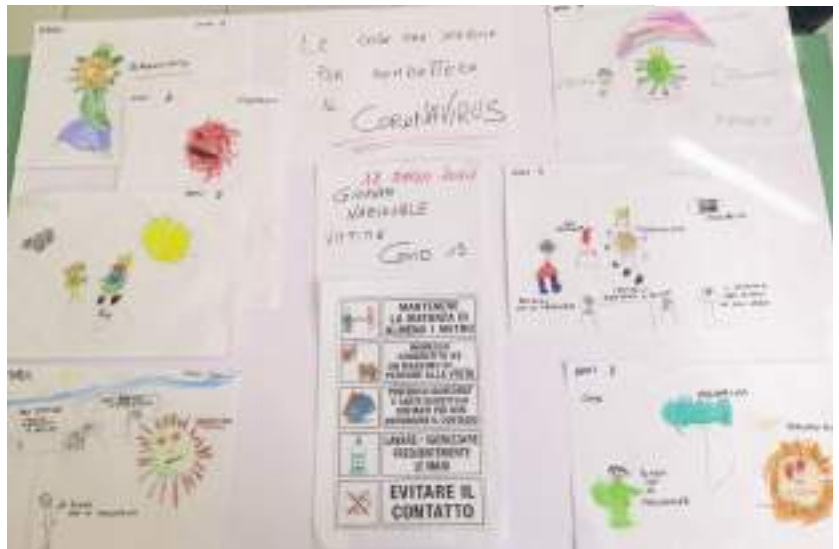
Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Oggi diciotto marzo 2021 viene istituita ufficialmente la giornata in memoria delle vittime del Covid 19. Il presidente del consiglio, Mario Draghi, ha inaugurato il museo della Memoria a Bergamo. L'iniziativa avrà cadenza annuale, con una giornata nazionale dedicata al ricordo delle vittime del Coronavirus, rivolta soprattutto alle nuove generazioni.

Presso il plesso di Scuola dell'Infanzia di Naso Cresta, sez.A, le attività didattiche organizzate in questa giornata sono state dedicate alla comprensione e all'apprendimento dei temi legati alla diffusione dell'epidemia e all'impegno internazionale per il suo contenimento.

Il ruolo di partecipazione dei bambini in questa giornata è stato dedicato all'ascolto di una storia e alla riproduzione della stessa.

Alla fine i bambini hanno osservato il minuto di silenzio in memoria delle vittime del Covid.



Scuola dell'Infanzia Naso Cresta Dante

Il 25 aprile



La Festa della Liberazione in Italia si festeggia ogni anno il 25 aprile. In questa giornata dall'anno 1946 si ricorda la liberazione d'Italia dal governo fascista e dall'occupazione nazista del

paese. La Festa del 25 aprile è conosciuta anche come anniversario della Resistenza, una festività dedicata anche al valore dei partigiani di ogni fronte che, a partire dal 1943, contribuirono alla liberazione dell'Italia. Chi erano i partigiani

I partigiani furono coloro che durante la seconda guerra mondiale si ribellarono ai nazisti, loro infatti liberarono alcuni paesi italiani, Milano e Firenze. Durante la Resistenza furono impiegati molti uomini, ma anche molte donne; esse avevano ruoli meno rischiosi ma fondamentali, ad esempio curare i feriti, cucinare per le brigate e fare la staffetta, ovvero divulgare notizie ed informazioni ad altre brigate partigiane, viaggiando da una località all'altra. I partigiani erano persone del popolo che agivano principalmente in montagna in modo clandestino, svolgendo azioni di guerriglia o compiendo attentati contro i soldati nazisti. Le donne hanno rappresentato una componente importante della Resistenza italiana.

Formazioni partigiane all'inizio della Resistenza

Alla metà di settembre i nuclei più forti di partigiani erano nell'Italia settentrionale, circa 1.000 uomini, di cui 500 in Piemonte, mentre nell'Italia centrale erano presenti circa 500 combattenti, di cui 300 raggruppati nei settori montuosi di Marche e Abruzzo.



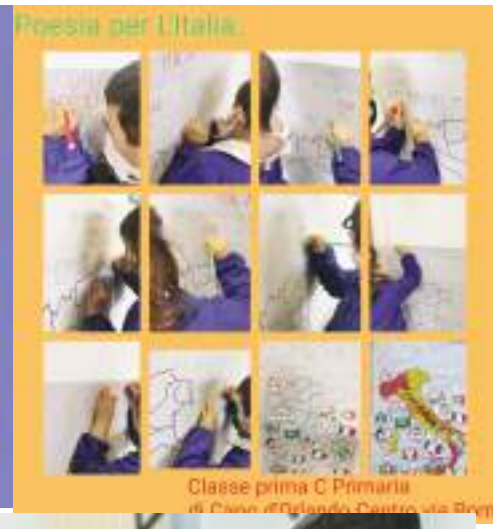
Classi 5ªA, 5ªB e 5ªC Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro

Classe 2ªA Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Laboratorio di tecnologia



Classi 4ªA, 4ªB e 4ªC Scuola Primaria Capo d'Orlando centro



Classe 5^aC
Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro



Scuola Infanzia Capo d'Orlando centro
Sezione rossa



Scuola Secondaria di I grado Naso

Le uova colorate

Lavorando in sicurezza ci siamo divertiti a dipingere delle uova sode con i coloranti alimentari; le abbiamo, poi, usate per decorare la nostra tavola, in occasione della Santa Pasqua, e infine anche mangiate.



Pluriclassi 4^a e 5^a
Scuola Primaria di Capo d'Orlando Certari



Classe 1^oC
Scuola Primaria di Capo d'Orlando centro